

# TORRICELLIANA

BOLLETTINO

DELLA SOCIETÀ TORRICELLIANA DI SCIENZE E LETTERE

FAENZA - 1971



## SOMMARIO

Società Torricelliana: Cariche sociali ed elenco dei  
Soci nell'anno 1971

TEBALDO FABBRI, G. Chiapparini: una voce di auten-  
tica poesia

ANTONIO MAMBELLI, Romolo Comandini

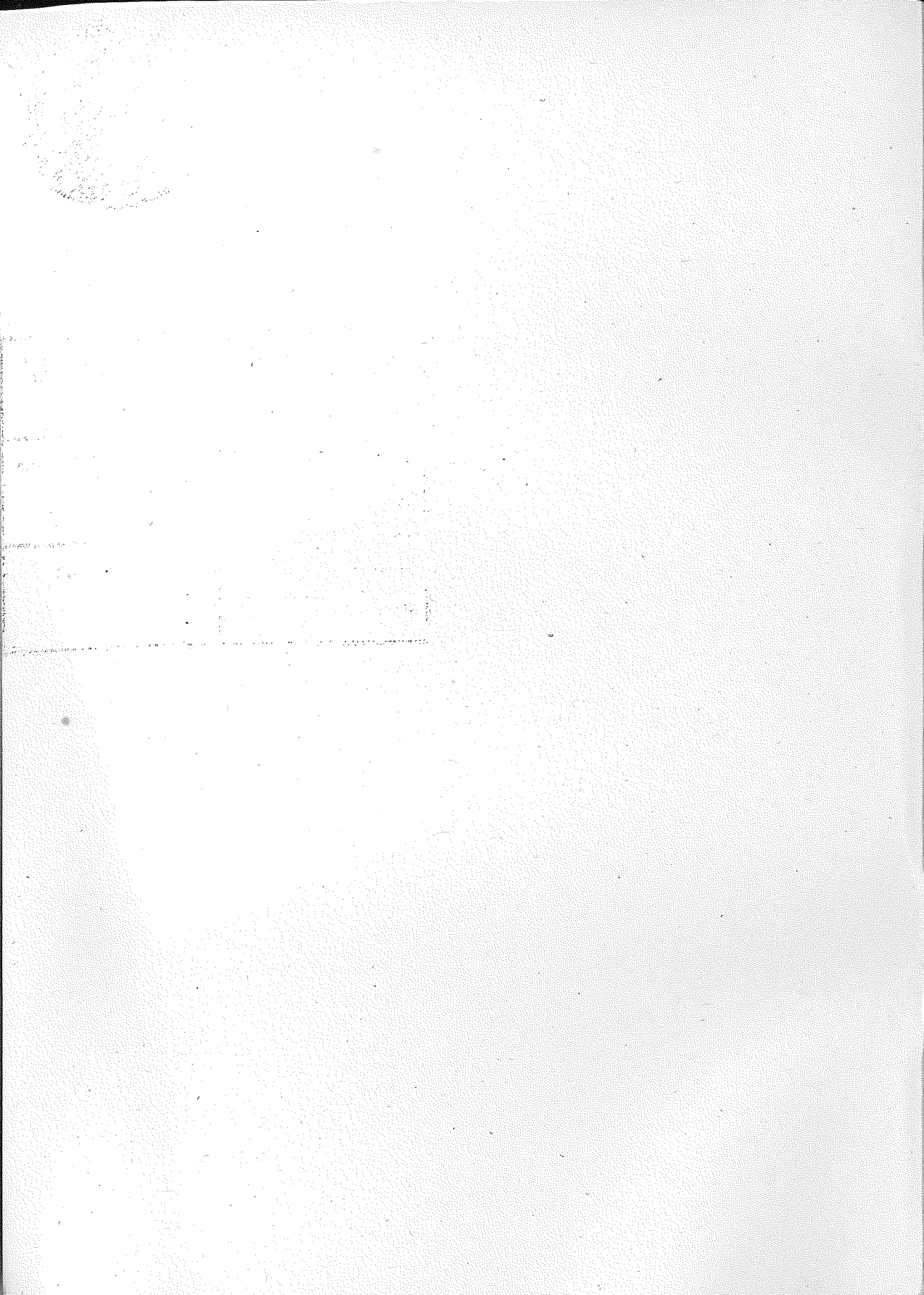
CLAUDIO MARABINI, Fernando Manzotti

Osservatorio Meteorologico « E. Torricelli »

Notizie: G. Chiapparini - K. Krpata

Pubblicazioni ricevute

# 22





# TORRICELLIANA

BOLLETTINO

DELLA SOCIETÀ TORRICELLIANA DI SCIENZE E LETTERE

FAENZA - 1971



LICEO GINNASIO "E. TORRICELLI"  
FAENZA

Inventario Classificato e Catalogato in 10 volumi

n. 12904

- 5 APR. 1974

## SOMMARIO

Società Torricelliana: Cariche sociali ed elenco dei Soci nell'anno 1971

TEBALDO FABBRI, G. Chiapparini: una voce di autentica poesia

ANTONIO MAMBELLI, Romolo Comandini

CLAUDIO MARABINI, Fernando Manzotti

Osservatorio Meteorologico « E. Torricelli »

Notizie: G. Chiapparini - K. Krpata

Pubblicazioni ricevute

Registro d'ingresso

Provenienza

*Arco della Società  
Torricelliana*

# 22

Redattore responsabile: prof. PIERO ZAMA, *presidente della Società Torricelliana*

---

Faenza - Stabilimento Grafico F.lli Lega S.n.c. - Luglio 1972

# SOCIETÀ TORRICELLIANA

FAENZA - VIA MANFREDI, 14

## CARICHE SOCIALI ED ELENCO DEI SOCI NELL'ANNO 1971

### CONSIGLIO DIRETTIVO

ZAMA prof. Piero, Presidente	MENDOGNI ZAMA dott. Giovanna, Consigliere
ARCHI prof. Antonio, Vice Presi- dente	ZACCHERINI prof. Francesco, Rap- presentante del Ministero della Pubblica Istruzione
NEDIANI prof. Bruno, Segretario	GALLEGATI prof. Angelo, Rappre- sentante del Comune di Faenza
LOLLI prof. Colombo, Tesoriere	
BERTONI prof. Giuseppe, Consigliere	

### SOCI BENEMERITI

MONTE DI CREDITO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA  
MONTUSCHI prof. Pietro  
BENINI rag. Domenico  
ROSSINI mons. dott. Giuseppe

### SOCI RESIDENTI

#### Classe 1<sup>a</sup>: *Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali*

ANCARANI prof. Mario	EMILIANI ZAULI NALDI prof. Fran- cesco
BAZZOCCHI prof. Giovanni	LOLLI prof. Colombo
BENDANDI Raffaele	MARCUCCI ing. Giulio
EMILIANI prof. Tonito	VISANI prof. Armelino

#### Classe 2<sup>a</sup>: *Scienze Morali e Storiche*

ARCHI prof. Antonio	LOTTI prof. Luigi
CATTANI prof. Giovanni	LUCCHESI mons. dott. Giovanni
COSTA prof. Leonida	MAZZOTTI mons. prof. Carlo
DAL PANE prof. Luigi	NEDIANI prof. Bruno
DONATI prof. sen. Guglielmo	POLETTI mons. prof. Vincenzo
GOLFIERI dott. arch. Ennio	ZAMA prof. Piero
LIVERANI prof. Giuseppe	

#### Classe 3<sup>a</sup>: *Lettere*

BERTONI prof. Giuseppe	SAVINI m.o Ino
CHIAPPARINI prof. Giovanni	SERANTINI avv. Francesco
MARABINI prof. Claudio	STROCCHI dott. Vincenzo
	VALLI prof. Francesco

## SOCI CORRISPONDENTI

- ABETTI prof. Giorgio, Firenze  
 ALBERGHI prof. Sante, Lecce  
 ARCHI prof. Gian Gualberto, Firenze  
 ARRIGHI prof. Gino, Lucca  
 AUTHIER prof. Francis, Poitiers  
 BARNABÈ prof. Natale, Legnano  
 BELLONI prof. Luigi, Milano  
 BERARDI dott. Domenico, Russi  
 BERNABEI dott. Gilberto, Roma  
 BONINO prof. Gian Battista, Bologna  
 CALDO prof. Lorenzo, Roma  
 CAMERANI prof. Sergio, Firenze  
 CAMPANA prof. Augusto, Roma  
 CAMPEDELLI prof. Luigi, Firenze  
 CANESTRINI dott. Giovanni, Milano  
 CARDINI TIMPANARO prof. Maria, Pisa  
 CARRUCCIO prof. Ettore, Torino  
 CASTELLANI prof. Leonardo, Urbino  
 COMANDINI prof. Romolo, Bologna  
 CORBARA dott. Antonio, Castelbolognese  
 D'ARRIGO ing. Agatino, Roma  
 DE MATTEI prof. Rodolfo, Roma  
 DERENZINI prof. Tullio, Pisa  
 DE VERGOTTINI prof. Giovanni, Bologna  
 ERCOLANI m.o Libero, Ravenna  
 FABBRI prof. Tebaldo, Forlì  
 FIRPO prof. Luigi, Torino  
 FONTANA prof. Luigi, Ravenna  
 FOSCHI prof. Umberto, Castiglione di Cervia  
 FRANCESCHINI prof. Gino, Alassio  
 GAMBI prof. Lucio, Forlì  
 GASDIA avv. Vincenzo Eduardo, Verona  
 GINORI CONTI dott. Giovanni, Firenze  
 GIORGI ing. Alfredo, Bologna  
 GRAZIOSI prof. Paolo, Firenze  
 HEILMANN prof. Luigi, Bologna  
 KRPATA dott. Karel, Pardubice  
 LA CAVA prof. Angelo Francesco, Milano  
 LEGA prof. Giulio, Roma  
 LIBURDI prof. Enrico, S. Benedetto del Tronto  
 MAMBELLI comm. Antonio, Forlì  
 MANSUELLI prof. Guido, Bologna  
 MARULLO ing. dott. Berlando, Novara  
 MASETTI ZANNINI c.te dott. Gian Ludovico, Roma  
 MATTEINI prof. Nevio, Rimini  
 MATTEUCCI prof. Nicola, Bologna  
 MAZZOTTI mons. dott. Mario, Ravenna  
 MONTANARI avv. Luigi, Ravenna  
 MORETTI Marino, Cesenatico  
 MORSELLI prof. Alfonso, Bologna  
 NASALLI ROCCA prof. Emilio, Piacenza  
 PASQUINI prof. Luigi, Rimini  
 PAZZINI prof. Adalberto, Roma  
 PEZZI prof. Giuseppe, Roma  
 PIAZZA dott. Ugo, Roma  
 PLESSI prof. Giuseppe, Bologna  
 POLVANI prof. Giovanni, Pisa  
 PROCISSI prof. Angiolo, Firenze  
 RAVAIOLI prof. Gino, Rimini  
 RIGHINI BONELLI prof. Maria Luisa, Firenze  
 RONCHI prof. Vasco, Firenze  
 SACCO prof. Aldo, Forlì  
 SCHÜRR prof. Friedrich, Koblenz  
 SANSONE prof. Giovanni, Firenze  
 SANTORO prof. Arles, Firenze  
 SILVESTRINI sen. prof. Luigi, Rimini  
 SOLIERI BONDI Bruna, Forlì  
 SPADOLINI prof. Giovanni, Firenze  
 SPALLICCI sen. prof. Aldo, Cervia  
 SUSINI prof. Gian Carlo, Bologna  
 TABANELLI prof. Mario, Chiari  
 TALAMO prof. Luigi, Roma  
 TORRE prof. Augusto, Ravenna  
 TOSCHI prof. Paolo, Roma  
 VASINA prof. Augusto, Bologna  
 VEGGIANI ing. Antonio, Mercato Saraceno  
 ZANGHERI prof. Pietro, Forlì

## GIOVANNI CHIAPPARINI: UNA VOCE DI AUTENTICA POESIA

In una sera nebbiosa e piovigginosa del tardo autunno — siamo agli inizi di questo secolo — ansimava il treno che porta da Faenza a Firenze. Non c'era molta gente; qualche scompartimento risultava pressoché vuoto. Entra il controllore e, siccome tanto scarsa è la luce, si aiuta con una lanterna. Là, in un sedile, intabarrato, nella penombra, scorge un uomo; gli vien fatto di dire: chi è là? « Il più grande scrittore d'Europa » risponde una voce dal tono che sa di caverna. Quella voce era di Alfredo Oriani. Nelle parole ci poteva essere un che di esageratamente orgoglioso, un vanto che andava oltre il merito reale, ma c'era, indubbiamente, anche un gran fondo di verità: non foss'altro per il piglio di rivincita con cui l'autore di *Rivolta ideale* intendeva far giustizia, una volta per sempre, di ogni indifferenza, di ogni noncuranza, di ogni meschinità.

Chi in questi ultimi anni fosse transitato da Reda, dalla vicina Reda e fosse entrato nella linda dimora di Giovanni Chiapparini (un uomo, in cui il tempo aveva già segnato la sua orma, ma lo spirito era rimasto quello) e avesse chiesto: chi abita qui? una voce avrebbe potuto rispondere — sempreché lo avesse permesso una innata umiltà ed una amabile sincerissima ritrosia: « uno dei più grandi poeti italiani viventi ». E qui il vanto non sarebbe stato esagerato.

Giovanni Chiapparini: una voce — son pochi mesi che si è spenta — dai molti toni, che accompagna e scandisce la vita ora nella sua semplicità che vorrei dire evangelica, ora nella sua complessità che vorrei chiamare titanica e tipicamente moderna. Quando rileggo qualche poesia di Chiapparini, fra le più impegnate e indicative, penso al « grande artiere » di Giosuè Carducci: rivedo il ferro che modella, ammiro il diuturno lavoro, la nobiltà della creazione, di qui il fiore per l'amore e per l'odio la saetta, e lo sguardo volto lassù, al cielo, al sole; di materiale, di effimero, di caduco, di meschino non vuol nulla il grande artiere: tutto teso a un possesso per l'eterno.

Del resto, sentite da *Marea*:

Il mio scrittoio è simile a un'incude  
nera da cui sprizza faville il maglio  
della penna ch'io stringo, a braccia nude  
e batto e incido e abbaglio.

Penso al Pascoli, soprattutto al Pascoli di *Myricae*: frulli d'uccelli, stormir di cipressi, lontanante squillo di campane, riso di donna e strepito di mare, gioia e pianto che sia rugiada di sereno, non scroscio di tempesta; al Pascoli dell'*Inno a Roma* (« Spirito eterno, eterna forza, o Roma ... ») e dell'*Inno a Torino* (« Salve, o città, forte di vallo e fosso, / salve, o bivacco italico di scelte / anime ... »); e penso anche, non sembri strano, ad Ungaretti di *Segreto del poeta*:

Solo ho amica la notte:  
sempre potrò trascorrere con essa,  
d'attimo in attimo, non ore vane;  
ma tempo cui il mio palpito trasmetto  
come m'aggrada, senza mai distrarmene.

Perché? Come il poeta che scrisse (1918) « in nessuna parte della terra mi posso accasare » (e qui c'è divergenza assoluta col poeta nostro ancorato a Roma e alla sua terra romagnola), il solitario di Reda ha un suo segreto: la speranza di far rinascere dalla morte stessa la vita nella parola e di accendere una luce non peritura.

Ma soprattutto rivedo Chiapparini uomo, un essere, in altre parole, in cui l'*humanitas* nella sua più alta accezione, nei suoi vertici più prodigiosi, nella sua catarsi più feconda trova la sua consacrazione e la sua celebrazione: l'uomo Chiapparini col suo ineffabile senso di amicizia, che volentieri chiamerei ellenica, con la sua sincerità squisitamente romagnola, con la sua aperta bontà che tutto comprendeva e tutto perdonava, con talvolta certa mal celata ribellione che non era mai stizza o dispetto o vampa d'odio, ma testimonianza di equità, con quel sorriso che gli illuminava tutto il volto, con quella pazienza con cui sopportava il dolore, e non solo il dolore fisico, ecco l'uomo Chiapparini che emerge dal suo verso luminoso e forte.

Intanto è inutile, se non dannosa, agli effetti della chiarezza,



la distinzione delle poetiche; per meglio dire, la distinzione fra classico e romantico. Qualche critico ha forse creduto di chiudere nel dimenticatoio di un quiritismo poetico italiano Giovanni Chiapparini inventariandolo come classico, mentre, si sa, tanti altri movimenti poetici trovavano il diritto di cittadinanza nel bello italo regno prima, nella non meno bella repubblica poi. Come se classico significasse tradizionale, antimoderno, retorico. Eppure ai nostri classici (rifacciamoci pure anche ai Greci e ai Latini) che hanno aggiunto i moderni? Solo frange, credetemi. Le *lacrimae rerum*, il dramma di Didone, il pianto e il riso di Ettore alle porte Scee, e il lamento di Danae e il canto di Saffo nella sua abbrividente solitudine o nella sua folgorante gelosia, e il verso di Catullo e l'inno di Orazio restano ancora là, irreformabili ed eterni. Muor Giove e l'inno del poeta resta. Quando Quasimodo ebbe bisogno di abbeverarsi ad una fonte pura, ritornò ai classici e tradusse i poeti eolici. E i nostri classici italiani? Non è rimasta la loro luce? Forse che l'incomprensibilità enigmatica di certi poeti moderni ha offuscato quel che Dante e Foscolo e Leopardi e Carducci hanno scritto? Piuttosto occorrerà vedere questo: al di là dei canoni scolastici, si tratta di vera ed autentica poesia o solo di fumo e d'ombre? Perché questo è il grande equivoco: in nome di non so quale evasione, di non so quale sognata libertà si dà l'ostracismo a qualunque forma di composizione poetica che segua determinate norme o schemi o rime. Di qui quell'ermetismo incomprensibile e talvolta assurdo, che sotto la parvenza di cogliere l'essenza stessa della poesia, il *magic moment*, contrabbanda una stranissima merce e si stempera in vaniloqui che il buon Orazio, che di poesia se ne intendeva, chiama *aegri somnia*, i sogni di un malato. Ciò è tanta parte della poesia ermetica d'oggi: il tutto, come dissi, in nome dell'indipendenza e della libertà. Sarebbe il caso qui di ripetere le parole di Madame de Rolland quando, condannata alla ghigliottina, passò davanti alla statua della libertà: « O libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome! ». La questione, ripetiamo noi, sarà necessariamente un'altra, e sarà la domanda: c'è qui poesia o non c'è? C'è l'ala della grande arte che ci porta in più spirabil aere, dove si annullano tutte le contraddizioni, tutti i tormenti, tutte le lotte, o non c'è? Perché quando attraverso la parola del poeta le pareti della vostra stanza sembrano allargarsi e voi vedete una divina foresta e spessa e viva o una montagna dove un giovane sale con la sua piccozza, oppure riudite l'armonia del creato o vedete

la notte piena di stelle o vi sembra di riascoltare voci sovrumane e misteriose, che sanno d'eterno, allora scrivete: qui è vera poesia, quando cioè quel che ci è più caro ci appare nella sua verità più umana: dono di Dio è la poesia, come diceva il greco Platone. Non è poesia quella che ha caratteri che le impediscono di essere vicina al cuore dell'uomo. Questa è la poesia che non è né classica né romantica, né antica né moderna: è poesia *sic et simpliciter*: questa è la poesia di Giovanni Chiapparini.

Certo, soprattutto nelle lingue di vecchie tradizioni e di lunga storia hanno pur ragione d'essere queste distinzioni. E siano. Sotto questo profilo Chiapparini è un poeta essenzialmente e genuinamente classico: il suo verso si ricollega, nell'arco dei secoli, al verso solenne dei maestri, diremmo dei fondatori della lingua nostra; anzi risale più su, alle scaturigini latine, all'idioma di Roma. E non è solamente classico quanto alla forma, per aver scritto terzine, sonetti, canzoni, quanto per quel suo robusto pensiero, quell'ordinato andamento, quella precisa e perspicua enunciazione, quel chiaro sviluppo dell'idea che si cala nella realtà e nello stesso tempo la trascende. Facendo questo Chiapparini rispettò la regola della cosiddetta scuola-poesia classica romagnola. Fa meraviglia che in terra di Romagna, così ricca di lotte e di contrasti, così ardente e contraddittoria come nella sua gente così nella varietà del suo stesso suolo, sia fiorita, nell'ultimo Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, una scuola classica, anziché romantica: di qui i nomi di Bertola, Monti, Peticari, Strocchi, tanto per citarne alcuni. La ragione è che la Romagna rimase fedele al ceppo classico e Chiapparini rimase fedele alla sua Romagna: Romagna, come ebbe a scrivere lui stesso, è *Roma magna*. E il ritorno fu là; e fu riudito quasi il grido che ebbero la sensazione di udire i compagni di Enea veleggiante verso le terre segnate dal fato: *antiquam exquirite matrem*, come a dire: l'unica vostra grandezza, il solo vostro onore è là; là ritornate.

Se ben si nota, nella molteplice varietà dei temi, nelle molte espressioni della vita del poeta, nelle voci della natura, nelle stesse vicende politiche unico il timbro, unico l'*animus*: un timbro e un animo che son volti su, agli eterni valori, che, qualunque cosa vadano blaterando certi rinunciatari nostrani, che sputerebbero volentieri sulla bandiera per issare sulle nostre case altre bandiere, che noi non riconosciamo come nostre, anche se le rispettiamo in nome della libertà e della fratellanza universale, valori, dicevo, che si possono momentaneamente obliterare, ma

che alla lunga torneranno a rivivere; ricordate *La lampada* nella splendida figurazione pascoliana. Né dobbiamo temere: l'ora di Barabba non può durare eternamente; nella spirale dell'odio, in questa marea di delitti che sale sale sale, in questo disordine prevaricante in cui ogni confine sembra annullarsi, finiranno per trionfare quei valori di cui sopra dicevamo. Non per nulla li abbiamo chiamati valori eterni.

Qui subito una annotazione: la poesia di Chiapparini in una apparenza di fluente ricchezza, di gioia opulenta, di vitalità serena, di brillante rappresentazione è una poesia tormentata e in più punti percorsa da una sottile vena di pessimismo: anche in questo si rivela la sua feconda classicità: *verum gaudium res severa*, aveva detto Seneca; e Chiapparini, che l'insegnamento classico aveva fatto suo investendolo di uno spirito profondamente cristiano, ben vide che troppo è il dolore del mondo per non costituire una componente, e delle più importanti, della vita umana e quindi dell'arte, che della vita è l'espressione. E vorrei dire anche: un pessimismo, figlio dell'arte; non per nulla Cozzani nella prefazione alla *Cantica di Dante* di Chiapparini scriveva: « Chiudere in un sonetto, in quattordici versi l'ondata immensa di un pensiero che viene dai secoli o sale dagli abissi dell'anima è gioco che rasenta la sofferenza e chiede nervi saldi e cervello adatto alla sintesi ».

Non è senza ragione, a proposito di pessimismo, che fra i suoi segreti amori il Chiapparini avesse Tacito, lo storico severo e crucciato allo spettacolo della miseranda storia dell'uomo in generale, dei Romani in particolare: sono di Tacito quelle sentenze che sembrano scritte sul bronzo e hanno travalicato, intatte e fulgenti, i secoli: *plus ibi boni mores valent quam alibi bonae leges* (lì — in Germania — valgono più i buoni costumi che altrove — a Roma — le buone leggi); *nec corrumpere et corrumpi saeculum vocatur* (né il corrompere e l'essere corrotti — lì, in Germania — si chiama di gran moda); *ubi solitudinem faciunt pacem appellant* (dove fanno il deserto chiamano pace). Udite dalla *Cantica di Dante*:

Piccoli umani, pensate che siete  
di tutti fuor che di voi, del cieco  
fato, del cosmo, del tempo, del Lete...

Nell'universo nulla lascia l'eco  
 di sé, ma tutto nel silenzio passa  
 come un bolide e va dentro lo speco  
 profondo degli abissi: in questa massa  
 breve, smarrita fra l'oceano e il cielo  
 sconfinato che solo non trapassa,  
 movete uniti, e il braccio che sfacelo  
 fu della vita, ridiventi l'ala  
 che batte l'aria col fruscio di un velo...  
 Meglio attendere qui, nella romita  
 terra, abbracciata nell'amore, o vecchia  
 umanità, la tua fatal partita.

Par di risentire qui la voce del Petrarca (« Il tanto faticar  
 che giova ... »; « Voi siete or qui, pensate alla partita ... »; e nel  
 « movete uniti » l'eco di Pascoli dei *Due fanciulli*; come nella  
 « massa breve e smarrita » riudite: « Uomini pace, nella prona  
 terra / troppo è il mistero ... ».

E vedete, o signori, la Romagna nel verso di Chiapparini  
 e ammirate l'amore del poeta per la sua terra, a cui volle ri-  
 tornare dopo la lunga e laboriosa e non sempre facile sosta ro-  
 mana come maestro di varia umanità. Volle ritornare qui, in  
 questa sua terra per avere da lei la parola del conforto negli  
 anni un po' bui e dolenti della prima vecchiezza e poi l'ultimo  
 abbraccio nel congedo supremo dall'esistenza terrena. L'amore di  
 Chiapparini alla sua, alla nostra Romagna! Non un amore fatuo  
 e viscerale e irrazionale, non un attaccamento trionfalistico, mas-  
 simalistico, esclusivistico (noi e nessun altro!), ma un amore sag-  
 gio, composto, ragionevole, in cui c'entra sì il cuore, ma c'entra  
 anche il cervello e poco o nulla c'entra il campanile; un dolce,  
 riposante amore come quello del poeta di « Sempre un villaggio,  
 sempre una campagna / mi ride al cuore, o piange ... »; tutta la  
 Romagna: dai vertici dell'Appennino dove lecci e querci com-  
 battono coi venti e sfidano gli uragani giù giù fino alla marina,  
 dove par quasi che ogni contrasto si plachi e ogni battaglia si  
 spenga: là nell'estremo lembo che udì il lamento di Dante e  
 l'ultimo gemito di Anita, là presso Sant'Apollinare, nella divina  
 foresta e spessa e viva.

Qui la Romagna: per di qui si deve  
passare dove passò Dante e stette  
fisso nelle basiliche longeve...  
Qui la Romagna è forse la più vera,  
la più gagliarda, quella che più tace,  
qui presso il mare che la fa sincera,  
qui presso il mare che non ha mai pace;  
dove il sangue si dà, non si concede;  
qui dove presso un martire che giace  
veglia un eroe, fermo con l'arme al piede.

(*Sagra di una stirpe - Classe*)

E udite questi altri versi da *Terra viva*:

Romagna! ed eri tutta in fior, dal piano  
al monte...  
E un pellegrino venne a te, disperso  
nelle tempeste della vita inquieta;  
cercava l'ombra della tua pineta,  
mentre nel cuor gli urgeva l'universo...  
Romagna, qui dove si eterna e canta,  
fra capinere, il cuor di Garibaldi,  
l'Ave Maria di Dante par che saldi  
la nostra fede con la lauda santa.

Sempre Dante, « nemico ai lupi che gli fanno guerra », che  
cerca e trova pace nella terra di Romagna, e con Dante, Garibaldi  
e la sua compagna: penna e spada, poesia e azione.

E ancora:

Piccola terra sì, ma grande riva  
dove approdaron come ai bei mattini  
secoli e imperi dalla fiamma viva...  
La mia Romagna è qui con le sue sane  
creature solari che hanno odori  
di salute e il color bruno del pane.

Poi la Romagna celebrata nelle sue donne:

..... Quanto son belle  
le donne di Romagna! Tu le prendi

al monte, al mare, al piano e sono quelle  
con quei tratti un po' rudi ma stupendi.  
Son tutte un po' diverse e un po' sorelle;  
mostrano il cuore, ma se tu lo accendi  
fai di quel fuoco fedeltà infinita;  
che se lo spegni... spegni la tua vita.

Di qui alla celebrazione della terra attraverso la rievocazione dei suoi personaggi, il passo è breve; in altre parole, non gli occhi fissi alla bellezza muliebre che può durare lo spazio di un mattino, ma fissi alla storia che dura lo spazio di secoli. Vengono, non so come, a mente le parole di Ugo Foscolo; solo che al posto degli italiani (« O Italiani, io vi esorto alle storie ») mettiamo la gente di Romagna: « O Romagnoli, io vi esorto alle storie, perché niun popolo più di voi può mostrare né più calamità da compiangere, né più errori da evitare, né più grandi anime degne di essere liberate dalla obliuione ».

Ed ecco i poetici medaglioni di Chiapparini, completi e rifiniti come da esportissimo orafo: essi vanno di pari passo con le arti figurative da cui sono tratti:  
così Guidarello:

Tu dormi, lo spadone al ferreo petto  
con su le mani irrigidite in croce:  
il Tempo s'è fermato (oh, pur veloce!)  
sul tuo gentile aspetto;

così Caterina Sforza:

Sta Caterina sul caval balzano,  
con quel gesto viril che par linguaggio  
e il guardo getta all'avvenir lontano;

così Francesca che aspira, nel castello di Gradara, le fragranze mattutine mentre le sembra di riudire le campane del suo Sant'Apollinare:

Ella sospira e il suo lungo sospiro  
ne incontra un altro che fiamma diventa;

così il Passatore:

E si sentì nel cuor esser padrone  
di tutti, urlando intorno il suo comando,  
che faceva giustizia col trombone...  
prendendo qua, più là beneficiando;

così don Giovanni Verità con Garibaldi braccato dalla polizia austriaca: falco senza volo, ed ecco la preghiera del sacerdote di Cristo e del figlio d'Italia:

L'Italia nostra è lui, quel solitario;  
guidalo, o Cristo, Tu, fra questi monti,  
ch'egli non trovi, come Te, il Calvario!

Qualche critico ha creduto bene di declassare gran parte della produzione poetica di Chiapparini al rango di « poesia storica » o poesia d'occasione, quindi non poesia. Qualche cosa di simile aveva fatto il Croce col Carducci. Ma non disse forse Goethe che la grande poesia è sempre di occasione? Sarà la guerra con gli uomini per Tirteo, sarà la guerra col destino per Eschilo, sarà un plenilunio per Saffo, sarà una sacra visione per Dante, sarà un passero solitario o una ginestra per Leopardi, sarà una saggina o due ragazzi che giocano per Pascoli, sarà un'*allodola ondososa* per Ungaretti o un raggio di sole che trafigge per Quasimodo: si tratta sempre di « occasione ». Tutto sta nella trasfigurazione, e Chiapparini ha veramente, nell'alta visione poetica, quanti gloriosamente vissero nella sua terra e, con loro, la sua terra stessa.

Ma lo sguardo suo si allarga. Non è solo la Romagna: è l'Emilia tutta. Vedete Reggio e la provincia di Reggio, dalla pietra di Bismantova (oh, quell'inno così martellato e solenne alla Madonna di Bismantova!), a Castelnuovo nei Monti, che sta come vigile sentinella dell'Appennino, al Cerreto, a Canossa: sono miti, leggende e anche storia che trovano fortissimi echi nella poesia di Chiapparini. E che dire di quella delicatissima leggenda, che ha però un preciso addentellato storico, di una bimba prima lieta della compagnia dei fratellini, custodi del gregge e poi sperdutasì, ai piedi del Cusna e colta dalla neve che lenta lenta ma implacabile discende, mentre la bimba trova come un rifugio ai piedi di un albero e lì sta tutta rannicchiata: ma è la morte

bianca che inesorabilmente avanza. No! una Vergine bellissima ricopre la fanciulla del suo manto e la fa salva:

La Madonna aveale impresso  
con un bacio il suo sorriso  
e sul viso le avea messo  
come un po' di paradiso.

Non solo: ma è l'Italia soprattutto, l'Italia innanzi tutto, come avrebbe detto il Carducci (e ancora una volta il filone classico è lo stesso) che vive e rivive nel verso del nostro poeta. Oggi, purtroppo, sembra che ci vergogniamo dell'Italia, della patria, della stessa parola « patria ». Fra i tanti amori non riusciamo a collocare quello verso la nostra terra. Eppure si tratta di una insopprimibile realtà, eppure anche questo è uno di quei valori che non si possono distruggere senza l'autodistruzione. Se mi è lecita l'espressione, egli, il poeta, ha prestato la sua voce alla patria, ha gioito ed ha pianto con lei, è andato fiero (senza esagerazione, dei suoi trionfi), si è addolorato dei suoi rovesci. Il suo canto è il canto d'Italia: dal *Carme secolare* (poesia dei vent'anni, della giovinezza, della speranza e, insieme, del progresso, del lavoro e, soprattutto, della vita, come dice con affezionati accenti un suo amico e ammiratore, poeta anch'esso, Antonio Gallegati) al *Poema d'Africa* (là nell'infecondo deserto s'aderge lo stelo: l'Italia, unica forse fra le nazioni d'Europa, dà alla nuova terra molto più di quanto essa riceva), alla *Sagra di una stirpe* (dove figure e luoghi e gesta tornano a vivere in possente rievocazione).

Ecco la storia d'Italia nel ricordo e nella esaltazione dei suoi personaggi; e Alfieri, maestro di italianità, bandiera di indipendenza:

E la storia eri tu, fiero Astigiano!

e Garibaldi, il bardo della stirpe italica:

Chi disse ch'era un nume e chi l'ignoto  
l'Eroe del mito; egli venia dal mare  
e avea gli occhi di un iddio marino...  
e la criniera del leone bionda  
come le messi...



e Mazzini, l'apostolo:

Solo l'idea, divina verità,  
non muore, disse il maestro

e Marconi:

E quella nave parve ed era il mondo,  
dentro era lei, l'umanità sperduta,  
ma c'era lui, l'umanità fidente;

giù giù fino a Mussolini: e qui il discorso potrebbe farsi complicato se non guardassimo alla « verità effettuale », direbbe Machiavelli. Certa ammirazione per lui in Chiapparini vi fu. Ciò non deve far meraviglia. L'ammirava anche Churchill, che non era un italiano. Ma nel poeta non una parola di piaggeria, di degradante umiliazione, di conformistici inchini: ma una coscienza sicura e netta che osserva, loda e anche critica. In Chiapparini soprattutto ci fu la buona fede che varrebbe ad assolverlo. Ma i falsi Catoni non perdonano: *pollice verso* per il poeta imperiale che aveva celebrato l'impresa africana. Solo che lui, il poeta, non ebbe da queste celebrazioni profitto alcuno, rimase quello che era né di Cesare « il raggio lo procinse »; molti invece di questi nuovi giudici dalla mano lunga, ma dalla memoria corta ebbero un tempo benefici e dissero osanna con la bocca a terra; nel momento del rovescio gridarono i loro *crucifige* e giudicarono e mandarono ed ebbero onori e quattrini e magari un posto in parlamento, auspice la democrazia e nel clima della nuova libertà, per la quale essi nulla avevano fatto. Ma ritorniamo al poeta.

Come egli ha attentamente ascoltato le voci della patria e le espressioni del diritto e dell'arte (ecco nei suoi versi le Madonne viste da Giotto, da Botticelli, dal Perugino, da Tiziano, dal Giambellino), così fu attentissimo alle voci di natura, che dell'arte vera è la maestra e l'ispiratrice: « che quella (la natura) quanto pote / segue come 'l maestro fa 'l discente, / sì che vostr'arte a Dio quasi è nipote » (Dante): ed ora è uno stormir di fronde, ora è sibilo di vento, ora un isciacquò di mare, ora una fuggente nuvola nel cielo, ora il mormorar di un ruscello, ora un'alba, ora un tramonto. Certo oggi, o signori, noi non comprendiamo più questi spettacoli: tormentati e torturati da una vita sempre più complicata, noi paghiamo il nostro tributo al-

l'ansia, al tormento, al torturante quotidiano logorio: è il segno della civiltà e la civiltà avanza attraverso il dolore e il disagio. E i veri sconfitti siamo noi, i disgraziati siamo noi, il *mea culpa* dobbiamo recitarlo noi.

Sentite la delicatezza di questi versi (li traggio da *Terra viva, l'usignolo*):

L'usignolo la guarda [la luna] e la rimira:  
dalla sua pianta ombrosa  
beve il suo riso molle di fanciulla...  
prova tutte le corde, si trastulla  
di quel suo canto, mentre lei sospira...  
e gli manda il sorriso in tanti fili  
d'argento, gli stami sottili  
del suo grande fiore notturno...  
Il bosco allor segreto e taciturno  
a risonar comincia del bel canto  
dell'usignolo: son dapprima giochi  
di note e si fan musiche d'incanto:  
timide a mezzi toni, come arpeggi  
prorompono in gorgheggi  
acuti, tormentati da un desio...  
E se io, se io...

Non disse né di più, né di meglio Gabriele D'Annunzio, in quella pagina-capolavoro che dedica al canto dell'usignolo: canto che ad un preciso momento sembra un precipitar di perle in una superficie d'argento.

Con la natura l'intimità della famiglia nella poesia di Giovanni Chiapparini. C'è un dialogo accorato, serrato, un dialogo che s'immagina acceso fra il poeta e la madre morta. La madre aveva promesso al suo bambino: anche per te sboccherà una rosa. E la rosa non era sbocciata:

Ed io non so più chiedere che cosa...  
Tu sei morta e con te morì la rosa.

Potrei qui ricordare la toccante rievocazione della maestra Mariannina. Alle maestre lasciamo sempre un po' di noi, un po' della nostra vita: guai a toccarci le vecchie maestre!

Or la vedo e la rivedo  
la maestra Mariannina:  
un po' grossa, un po' piccina  
che ci insegna ancora il credo.

Ma la nota fondamentale della poesia di Chiapparini, il *leit motiv* di tutta la sua arte è, se non m'inganno, quello religioso: non si tratta di una religione bacchettona, conformistica, da acquasantiera, una religione che finisca in pochi riti, in qualche preghiera, in un segno di croce; è la sua una religione postulata dalla coscienza, è vita vissuta, è incontro quotidiano con Dio; è, in poche parole, quella religione di cui parlava San Paolo: *rationabile sit obsequium vestrum*. Quando dico questo, non parlo della sua produzione squisitamente e particolarmente religiosa: su questa linea sono per es. *Il poema di Gesù*, il *Canzoniere Mariano*, e qui la parola si fa musica di cielo e diventa linguaggio stesso dell'infinito. Mi obietterete: religione non è poesia, ché sarebbe grandissimo poeta chi scrivesse versi sulle massime eterne. Sta bene. Ma quando al fondo al fondo dell'espressione poetica c'è una forte e viva e robusta concezione morale e religiosa, l'espressione stessa assume nuovi riflessi, quasi un nuovo valore e una nuova dignità; le parole hanno la forza di un messaggio.

Ascoltiamo qualche verso:

Elena, Semiramide, Tristano,  
maschere del dolore e del piacere!  
e l'inferno era lì, nel cuore umano.

Proprio come aveva detto il poeta latino Lucrezio, religioso suo malgrado: « le pene d'Averno le hai tu nel tuo cuore, o uomo, ancor prima di morire », e come disse il grande Bossuet: « Tu porti nel tuo cuore il tuo inferno ». Ecco, nella *Sagra di una stirpe* i cavalieri della povertà, mentre la gente, sorda al richiamo evangelico, vuole agi e ricchezze:

La povertà? Cercala a tuo bell'agio;  
noi non vogliamo povertà: denaro;  
tienla per te la povertà, o randagio!

E insiste il poeta su questo concetto, come aveva insistito Dante che dei quattro temi dell'epopea francescana (nascita, nozze

con Madonna povertà, fondazione dell'ordine, stimate) giudica fondamentale il tema delle nozze.

Dice Francesco:

Lodato sia il Signore che ci appaia  
il pane e l'acqua di sì chiara vena...  
e il cielo e il sole non ci vende a staia.

Dice il poeta:

Noi ti vediamo sempre in quell'aperto  
atto d'amore, o Santo al sol proteso,  
estatico nel nostro mar deserto.

Qui sembra di riudire il Carducci quando ebbe, guardando Francesco, quel brivido di fede per cui poté sentire l'eterno:  
« Su l'orizzonte del montan paese ... ».

E l'Eucarestia, il Dio con noi, Gesù fatto nostro viatico?

Cristo che è tutto un palpito, che sprema  
sanguè, che muor e è vivo, che rinasce  
col pane, in pane, pane e sangue insieme!  
Cristo che pena, che dona, che pasce...

Riudite la parola di Gesù che ci invita a diventare piccoli:

Così per te noi rifarem la vita  
a ritroso, o Gesù...  
La vita che s'ingrossa, che riceve  
d'ogni parte il dolor, l'affanno, il male  
per te diventi a poco, a poco, lieve...

Riudite l'incontro del figliol prodigo col padre, l'incontro nostro, figlioli prodighi, con Dio. Sono versi che non si possono leggere, come del resto la pagina del Vangelo, senza un brivido:

Così alla porta di una casa, ognora  
ritorneranno i prodighi da tutte  
le vie del mondo per gioire ancora,  
quando cadran nell'animo distrutte  
le vanità, rivaricheranno i mari...

e troveranno un fuoco sugli alari  
ed uno che li coprirà d'un manto...  
e la pace soffusa un po' di pianto.

E infine, che dire del dialogo di Paolo l'apostolo (che è poi un po' il dialogo dell'umanità tutta) con quelli dell'areopago?

Tu cerchi Iddio e lo tocchi e lo ritrovi  
e non lo vedi, come il cieco nato;  
eppure in Dio tu vivi, in Dio ti muovi,  
in Dio tu sei; non forse hanno cantato  
i tuoi poeti: Noi lo stirpe siamo  
d'un Dio vivente? in noi Dio s'è incarnato.

Oh come ammonitori questi accenti di fede in una umanità che crede di aver conquistato tutto ed ha, invece, perduto quasi tutto perché ha perduto il senso fondamentale della vita! L'uomo è stato ingoiato ormai dalla macchina, sua croce e sua delizia. Ogni età, o signori, ha avuto il suo occaso, ogni età ha conosciuto la sua fine. È umano tutto questo; lo diceva anche il vecchio Omero: quali le foglie delle selve, tali le età degli uomini: alcune sorgono, altre cadono in un'alterna ed eterna vicenda. Il male è che l'ultima età, la nostra, non si demonizzi, come sta facendo, non creda d'aver conquistato il tutto e respinga Iddio con la scusa che per le vie dell'aria non l'ha mai incontrato, come disse quel cosmonauta. Ma le conquiste dell'uomo, quelle di oggi e quelle di domani, hanno l'ampiezza di un palmo. Siamo andati nella luna: cosa stupenda, ma quando andremo nelle *galassie ultime e sole* (ma non sono né ultime, né sono sole) che distano miliardi di anni luce da noi (e la luce fa trecentomila chilometri al minuto secondo)? Allora forse potremo dire di essere penetrati in una delle tante province di Dio.

Ecco, anche attraverso alla poesia, la necessità di un richiamo alla realtà e alla dignità della vita. Il vero poeta gli antichi lo chiamavano *vates*, parola che, tra gli altri significati, ha anche quello di « maestro »: e *vates* è stato il nostro Chiapparini. Quando penso alla sua poesia, una poesia solare, in quel puro classicismo, una poesia luminosa, mai volgare, mai terra terra, mai equivoca, penso anche, e non so come, a Dante e al suo Farinata: « Dalla cintola in su tutto il vedrai »; e penso

anche, per contrasto, a tanti poeti cosiddetti moderni, che vediamo, purtroppo, soltanto dalla cintola in giù.

Non parlo oltre della bellezza di certi punti di luce, di certi vertici di splendore del nostro poeta.

Ma e il fulgore di certe sue immagini e comparazioni? Chiapparini, a dire il vero, non indulge alla lunghezza delle comparazioni, della similitudine: sono folgorazioni rapide — modernamente le potremmo dire *flashes* — spesso comprese in mezza riga, in un solo verso, ma forse per questo, forse, tanto potenti ed espressive:

Passava tutta la miseria d'Eva  
in quell'opaco turbine *con voci*  
*che ha la tempesta quando in ciel si leva.*

Duri di cuore e tardi d'intelletto [sono gli apostoli],  
la lor parola era gagliarda e rude  
*come il vento sul ponte di trinchetto.*

E le sue braccia [di Gesù nel Cenacolo] su quell'aspre teste  
si aprivano così *come due ali*  
*quasi a sviare folgori e tempeste.*

Sono queste piccolissime pietre di un immenso mosaico; quello che conta soprattutto è il mosaico nella sua monumentale struttura. La poesia di Chiapparini ha costruito questo mosaico.

Si dirà a questo punto: e i difetti nell'opera del poeta? Senz'altro ci sono, soprattutto se guardiamo alla gran mole della sua produzione. *Quandoque bonus dormitat Homerus*: talvolta anche il buon Omero sonnacchia, diceva Orazio; se sonnacchia Omero, può sonnacchiare anche il buon Chiapparini. Certi suoi latinismi possono rappresentare una forzatura: *temo* (= timone), *morbido umo* (= morbida terra), *cicada* (= cicala), *conto* (= chiaro, manifesto): « in tutti i volti le ansie eran conte »; certi arcaismi possono perfino lasciare perplessi: *augmenta* (= aumenta), *scolto* (= scolpito, raffigurato): « Quelle chiome / parvero come in un bronzo aureo scolte ». Il nostro poeta ha poi insistito un po' troppo, forse, negli ipermetri (cioè i versi — in genere gli endecasillabi — che hanno una sillaba in più, e quindi dodici, sillaba che viene elisa dalla vocale con cui inizia il verso seguente):

Facce petrigne come le scolpivano  
i murari ove tutta era ingrandita  
la sembianza tra fervida e lasciva.

È il tributo, del resto non gravoso, che il poeta paga alla sua linea inflessibilmente classica. Ecco però, di nuovo, una sentenza di Orazio: *Ubi plura nitent, non paucis offendar nugis* (=dove brillano molti pregi, io non me la prenderò per poche inezie). I pregi, nella poesia di Chiapparini, sono infinitamente più grandi dei pochi difetti.

Signori, esattamente dieci anni fa (giugno 1962) Giovanni Chiapparini, chiudendo a Faenza il convegno di studi sul poeta e patriota Dionigi Strocchi, così a un certo punto si espresse: « La Romagna sentì e sente ancora il suo Dante, come sente la sua pineta stormire là sul lido di Chiassi: quella pineta che ha la dolce gravità delle cose antiche ed eterne e armoniose, quell'armonia che Dante seppe infondere nella sua Commedia. Ché se voi più scavate profondamente nella Commedia, più troverete dappertutto musica: ed è qui la vera, la sola realtà dell'arte. Provatevi in un tramonto nella nostra pineta, quando il profilo della foresta si perde laggiù nell'orizzonte violetto, provatevi a recitare la preghiera di San Bernardo a Maria: Vergine Madre, figlia di tuo Figlio, e sentirete che né la musica di Gounod, né la musica di Schubert hanno vinto questa — che s'inciela — di Dante ».

In questo modo Chiapparini sentiva la poesia di Dante e, vorrei dire, la poesia in sé e per sé.

All'inizio del mio dire, o signori, riferivo l'episodio di Oriani: da quel treno che pigramente si muoveva da Faenza in un piovigginoso novembre sembra uscire ancora quella voce fra cavernosa e indispettita: qui è il più grande scrittore d'Europa ...

Pochi mesi fa, a distanza di tanti decenni, nel novembre scorso, pochi amici — i grandi, i buoni sono spesso soli nella morte — accompagnavano alla tomba Giovanni Chiapparini, uno dei più validi poeti dei nostri giorni, l'ultimo, in ordine di tempo, dei grandi classici.

Io vorrei che sulla sua pietra fossero scritte queste parole, e lievi il vento e la bufera vi passassero sopra: *Defunctus adhuc*

*loquitur*: sì, o signori, egli parla ancora con la sua amabile e gentile amicizia, con la sua bonomia tutta romagnola, con la sua religiosità che vince il tempo, con la sua generosità che tutto perdona, con la sua splendida eredità di affetti; parla, soprattutto, con quel linguaggio che Dio ha concesso a pochi privilegiati: il linguaggio della vera ed autentica poesia.

TEBALDO FABBRI



## RICORDO DI ROMOLO COMANDINI

1915-1971

La sua scomparsa, avvenuta in Bologna il 28 luglio 1971, è grave lutto per la cultura romagnola, nel particolare della cultura religiosa, egli stesso religiosissimo e profondamente versato nei testi sacri: il concittadino prof. Luigi Ferri ne reca la testimonianza.

Era nato in Roncofreddo nel 1915, aveva trascorso nove anni alle armi, destino toccato alla sua classe per cui, scrive la vedova, signora Bruna, insegnante, « compiva gli studi universitari facendo continuamente la spola fra Firenze e i luoghi di confine non certo tranquilli », in Firenze conseguiva la laurea alla Facoltà di Magistero il 31 maggio 1941, era alla vigilia della libera docenza. Era socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria delle Province di Romagna, insegnante di lettere in Rimini, preside a Cento dell'Istituto Tecnico Commerciale « Pietro Burgatti », poi dell'Istituto Tecnico « Carlo Matteucci » di Forlì dalle grandi tradizioni, con tale esigenza di impegno da costringerlo ad allentare le ricerche ultime sul pacifismo cattolico nei primi anni della guerra mondiale. Aveva tuttavia accettato di commemorare in S. Agata Feltria p. Agostino da Montefeltro l'8 agosto nel cinquantenario della morte: nessuno avrebbe potuto farlo con pari conoscenza dell'uomo e dei tempi, dimostrazione data pure nelle conferenze.

Le sue pubblicazioni, comprese nel decennio fra il '60 e il '70, sono numerose, sparse in « Studi Romagnoli », « Zagalìa », l'« Alighieri », « Studi Trentini », « Rassegna Storica del Risorgimento », « Rivista Rosminiana », « Rassegna di Politica e Storia », « Quaderni dell'Associazione giornalisti e scrittori riminesi », « Rimini Storia e Arte », « Bollettino Arcipretale » di Cento, e Atti di Congressi. Di particolare rilievo le memorie inserite nella collana dell'Istituto Tecnico « Roberto Valturio » di Rimini (sei volumi a cura del preside Remigio Pian), riguardanti il marchese Giacomo Malatesta, signore di Roncofreddo, saggio di singolare approfondimento della vita italiana e romagnola del Cinquecento, sulla scorta di lettere e documenti inediti, formanti la base di tutti i suoi lavori. La prima, che di suo

figura nella stessa collana, riguarda il conte Alessandro Cappi, corrispondente di Massimo D'Azeglio, tema ripreso al Convegno di Russi della Società di Studi Romagnoli, a proposito di una poesia inedita del patrizio ravennate in morte di mons. Stefano Bonsignore. Me lo aveva annunciato per lettera il 25 maggio 1966 in questi termini: « Come avrò visto dal programma, parlerò di una poesia inedita del Cappi; ma questo non è che un pretesto, per mettere l'accento su di un aspetto quasi inedito della religiosità romagnola del primo Ottocento, non la religiosità asfittica dei conservatori, che combattevano per l'alleanza di trono e altare, ma quella dei più aperti romagnoli (non di rado anticlericali) i quali auspicavano l'avvento di un tipo di religione che più badasse ai valori interiori. E chi lo direbbe che erano proprio i seguaci della scuola classica (una minoranza evidentemente) a farsi portavoce di questa esigenza! ».

Appartiene alla collana ricordata lo studio *Della varia fortuna dell'opera manzoniana in Romagna*, da considerare completamente al volume di Carlo Piancastelli: *I Promessi Sposi nella Romagna e la Romagna nei Promessi Sposi*, dove in primo piano fra gli avversi al Manzoni figura il canonico sammarinese Francesco Balsimelli, fra i difensori il minorita savignanese p. Gabriele Vicini, il primo pure ricordato da Giuseppe Pecci. Sempre di suo, in diversa sede, sono gli *Appunti per una storia della fortuna del Rosmini in Romagna*, dove il filosofo ebbe assiduo corrispondente Antonio Montanari di Meldola. L'indagine l'aveva messo in rapporti con mons. Angiolo Gambaro, rettore del Nobile Collegio Caccia di Torino, traduttore di Erasmo, studioso del Lambruschini e del roveretano, rapporti continuati in relazione a un lavoro che preparava sull'interventismo dei cattolici nella prima guerra mondiale, in Romagna, rappresentati da Eligio Caccia-guerra e da Giuseppe Donati, facenti capo al Gambaro, precettore di Fulcieri, già collaboratore de « L'Azione ».

Ricercatore instancabile aveva avuto la ventura di trascrivere importanti carteggi nell'Archivio Leopardi in Recanati, concessione ottenuta a mezzo del francese prof. Roger Tillard, studioso di Monaldo. « Don Muso Duro » annoverava fra i corrispondenti romagnoli il canonico Giovanelli, « uno dei capi fila della corrente reazionaria riminese », le cui lettere e la documentazione raccolta divennero la fonte di vari lavori d'ambiente riminese appunto e feltresco.

Importante la memoria contenuta nel vol. XVIII di « Studi

Romagnoli »: *Tra due rivoluzioni - Mezzo secolo di vita religiosa in Val di Conca (1797-1848)*, perché in essa si delinea la preparazione ad un lavoro più vasto abbracciante tutta la Romagna, ed è significativo quanto mi scriveva il 14 agosto 1967:

« Ora ho sotto mano (fra l'altro, ben s'intende) un argomento di grande interesse: clero progressista di Val Rubicone nell'età del Risorgimento.

Dopo di avere trattato a Cattolica il tema del clero reazionario di Val di Conca, ecco ora l'altra faccia della medaglia. E si tratta di una storia *minore* solo in apparenza, in quanto la vita dei miei personaggi spesso s'incrocia con quella dei protagonisti della vicenda risorgimentale. Penso a Napoleone, tutti i papi dell'Ottocento, Garibaldi, Mazzini, Ugo Bassi.

I patrioti di Val Rubicone quasi tutti più o meno a lungo furono ospiti del Seminario di Rimini, ivi compreso quel Claudio Sabattini che morì a Monte Rotondo cento anni fa ... ».

Riconosceva di mettere molta carne al fuoco, ma affermava:

« ... mi pare di fare torto alle anime dei morti, se non ascolto la sollecitazione che mi proviene da loro di mettere in luce un aspetto della loro vita perseguitata. Ho l'impressione che a tanti si debba rendere giustizia; e così accade che le schede biografiche si ammucchiano all'infinito ... ».

È in questo passo l'aspetto della sua anima.

Aveva in programma un lavoro intorno alla nativa Roncofreddo e altri tratti dal molto materiale adunato: la morte ha troncata l'opera sua, ma quella data in luce è pur bastevole a consacrarlo fra gli eminenti studiosi di Romagna: una bibliografia a stampa potrà provarlo.

Fu aitante nella persona, cordiale e insieme esuberante di temperamento, un romagnolo vero e anche per questo largamente rimpianto.

ANTONIO MAMBELLI

## RICORDO DI FERNANDO MANZOTTI

1923-1970

Ci vedevamo, con Fernando, al « Carlino ». Era il « Carlino » di Spadolini. Fernando curava il settore storico, io quello letterario. Lavoravamo da fuori, pressappoco nelle stesse condizioni: un piede nel giornalismo e un piede nella scuola. Anche Spadolini aveva un piede nella scuola. Ed era una specie di parentela, qualcosa forse più dell'amicizia. Quando festeggiammo i dieci anni di direzione di Spadolini, Dario Zanelli, regista del banchetto, ci mise assieme, un po' di lato rispetto ai tavoli della redazione, perché in effetti, nell'economia del giornale, svolgevamo lo stesso tipo di collaborazione.

Non ricordo quando lo incontrai la prima volta. Fu certamente al « Carlino ». Ricordo che restai colpito dai suoi occhi verdazzurri, di una trasparenza rara. E poi dal modo di parlare: una strana forma di balbuzie, che balbuzie però non era ma soltanto una sorta d'ansia e di fervore che premevano sulla parola impedendola. E lo sguardo si animava nell'esprimere ciò che sembrava sfuggire alla parola. Era lo stesso fervore che entrava, controllato, nelle sue pagine, che alimentava la sua ricerca di storico e stava alla base della sua ideologia: il segno di un carattere e di una cultura allo stesso tempo, un ottimismo forse, o almeno una speranza.

Non tocca a me offrire apprezzamenti sul suo lungo lavoro. È già stato fatto egregiamente. Nel numero di gennaio di quest'anno della « Nuova Antologia » Spadolini ha tracciato un ricordo-profilo definitivo sia sul piano scientifico che umano, in cui l'amicizia nutre la vena dei ricordi, risalenti a un lontano 1953 fiorentino. E il saggio è seguito da una bibliografia a cura di Antonio Pellicani, molto ricca, a cui manca soltanto (per scelta espressa) la collaborazione più prettamente giornalistica (quotidiani e settimanali). Se penso all'intensità della collaborazione di Manzotti al « Carlino » per tanti anni e poi al « Corriere », debbo forse concludere che il più resta fuori: e sono le pagine forse meno rigorosamente scientifiche ma certo più varie e più pianamente protese all'incontro col grande pubblico. Poiché bisogna ricordare che Manzotti amava il giornalismo, la pagina

aperta del quotidiano, la stesura dell'articolo, il suo rischio veloce, il suo piccolo inappagato e inappellabile messaggio. Quante recensioni avrà fatto di libri di storia? Centinaia, sicuramente.

*Pietas loci*, dice Spadolini. E io non sapevo che Fernando avesse cominciato con studi su Veronica Gambara e sulla sua città, Correggio. Ma so che amava questa città, i suoi luoghi, la sua casa posta in luogo aperto. Nasce da queste radici la coscienza della storia. Sapevo che aveva diretto « La Giustizia » di Reggio e che da sempre era socialdemocratico, e che le sue opere principali, due volumi, toccavano il socialismo riformista e l'emigrazione nell'Italia unita. Tutto un filo, un'ossatura che si formava, dritta e coerente, di cui quel fervore dell'animo era elemento determinante. Poi, saggi sui partiti politici italiani dal 1861 al 1918, sul movimento cattolico, su Oriani eccetera, sparsi in riviste, atti, memorie: quel complesso di studi che dal liceo lo portarono all'Università, a Bologna e un anno anche a Firenze, e che certamente lo avrebbero condotto alla cattedra definitiva.

Non sapevo, invece, che stesse lavorando a tante cose assieme quando la morte all'improvviso lo colse: tre nuclei, tre libri certi in un prossimo futuro: uno sull'opposizione alla Triplice, uno sui partiti politici (rielaborazione degli studi precedenti), uno miscelaneo a cui lo stesso Spadolini aveva appena trovato il titolo di *Esperienze risorgimentali*. Fervore ancora, e forse ansia, ma fiducia e speranza infine.

Voglio staccarmi da questa breve memoria con un ricordo in me incancellabile. Quando nell'aprile del '62 feci per il « Carlinò » un giro per cogliere il polso della cultura nelle città di provincia, andai anche da lui a Correggio. Stetti a colazione, vidi lo studio e i libri, chiacchierammo a lungo e andammo anche nei dintorni (a vedere la piazza di Carpi, per esempio). Trotterellava in casa suo figlio, forse di un anno appena. Quando lo lasciai, mi disse soltanto questo: « Se farai l'articolo, e se ti riesce, ricorda Andrea ».

CLAUDIO MARABINI

## OSSERVATORIO METEOROLOGICO « E. TORRICELLI »

Sede: Via Manfredi, 4

Posizione geografica:

Latitudine	N	44° 17' 8''			
Longitudine	W	Meridiano di M. Mario	0°	34'	0'',5
			0 <sup>h</sup>	2 <sup>m</sup>	16 <sup>s</sup>
	»	E	»	Greenwich	11° 53' 8''
			0 <sup>h</sup>	47 <sup>m</sup>	32 <sup>s</sup> ,5

Altitudine	Osservatorio	.	.	.	slm m 52,30
	pozzetto barometro	.	.	.	» » 52,70
	eliofanografo	.	.	.	» » 56,00
	capanna termo-igrom.	.	.	.	» » 53,70
	trasmittente anemografo	.	.	.	» » 60,00

\* \* \*

L'Osservatorio è compreso nella rete nazionale dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed in quella del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici (Sezione Autonoma di Bologna); è stato inserito nella rete internazionale del « Decennio Idrologico Internazionale ».

Le osservazioni vengono effettuate tre volte al giorno: ore 8, ore 14, ore 19.

L'andamento meteorologico locale è seguito, per quanto possibile, con continuità, e le annotazioni dei fenomeni accidentali, o eccezionali, vengono comunicate tempestivamente agli Uffici Centrali interessati e all'Istituto Centrale di Statistica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Precipitazioni

Mese	Precipitazione				Max in un giorno		Numero dei giorni con										
	Normale mm	Totale mm	In giorni	Normale			Precipitaz.			Poggia	Neve	Poggia e neve	Grandine	Temporale	Brina	Nebbia	Terreno coperto di neve
					mm	Data	mm 0,1 	mm 1,0 	mm 10 								
Gennaio	53,33	42,8	20	12,88	9,2	2	20	12	—	15	4	1	—	—	—	11	18
Febbraio	52,63	29,0	8	11,84	13,8	19	8	5	1	7	1	—	—	—	11	8	—
Marzo	59,63	64,0	8	10,32	24,2	27	8	6	2	7	1	—	—	—	9	1	1
Aprile	68,70	38,0	7	10,28	10,6	2	7	5	1	7	—	—	—	—	—	2	—
Maggio	70,71	46,0	12	10,72	11,2	20	12	9	1	12	—	—	1	7	—	—	—
Giugno	63,90	17,8	7	7,96	8,6	18	7	4	—	7	—	—	1	2	—	—	—
Luglio	43,34	6,4	3	5,92	3,8	6	3	3	—	3	—	—	—	1	—	—	—
Agosto	51,76	4,2	2	6,96	3,8	31	2	1	—	2	—	—	—	1	—	—	—
Settembre	67,49	80,6	7	7,52	45,2	13	7	6	2	7	—	—	—	2	—	1	—
Ottobre	77,24	48,8	3	9,88	34,8	15	3	3	1	3	—	—	—	—	—	2	—
Novembre	87,12	99,0	14	14,40	33,2	28	14	10	3	11	—	3	—	—	1	4	3
Dicembre	66,65	44,4	9	13,72	23,0	31	9	3	2	9	—	—	—	—	14	20	—
	771,86	521,0	100	123,2	—	—	100	67	13	90	6	4	2	14	35	49	22

Nota - La precipitazione verificatasi nell'anno 1971 presenta uno scarto del 32,50% in meno dalla normale di mm 771,86, calcolata sulle osservazioni dal 1946 al 1970. I valori estremi delle precipitazioni annuali che si sono riscontrati durante gli ultimi venticinque anni sono: max mm 1.039,6 nel 1951; min mm 498,4 nel 1970.

Pressione barometrica ridotta a 0°C

Mese	Valori medi				Valori estremi				Escursione mm
	1° Decade mm	2° Decade mm	3° Decade mm	Mensile mm	Mas- simo mm	Data	Mini- mo mm	Data	
Gennaio	760,25	758,26	752,55	756,88	770,2	7	738,7	21	31,5
Febbraio	761,56	752,43	756,21	756,77	767,7	5	735,6	16	32,1
Marzo	757,01	753,60	750,72	753,68	765,5	13	739,5	22	26,0
Aprile	749,75	758,33	754,54	754,21	764,4	22	742,5	2	21,9
Maggio	756,68	755,83	751,77	754,66	761,4	9	747,7	23	13,7
Giugno	752,59	756,02	754,12	754,23	760,6	17	748,8	6	11,8
Luglio	757,90	756,28	757,45	757,21	762,8	7	750,0	18	12,8
Agosto	756,15	756,45	755,36	755,97	761,5	9	751,3	4	10,2
Settembre	759,63	759,39	760,47	759,83	766,8	22	754,7	28	12,1
Ottobre	764,27	761,77	765,75	763,99	770,8	6	750,0	14	20,8
Novembre	759,23	753,77	750,96	754,65	768,9	3	738,2	19	30,7
Dicembre	760,40	766,63	763,86	763,63	771,1	15	747,8	1	23,3
Totali	9.095,42	9.088,76	9.073,76	9.085,71	Max dell'anno		Min. dell'anno		Max dell'anno
Media	757,95	757,39	756,14	757,14	771,1	15/ XII	735,6	16/II	32,6/II



Temperatura in °C

Mese	Medie							Max assoluta		Min. assoluta		Escursione
	Ore 8	Ore 14	Ore 19	Max	Min.	Diurna	Normale		Data		Data	
Gennaio	2,00	5,09	3,53	6,56	0,31	3,10	2,47	13,6	28	-6,6	6	20,2
Febbraio	2,57	8,76	6,26	9,99	1,29	5,03	4,73	14,0	26	-3,0	12	17,0
Marzo	3,95	9,72	7,30	10,87	2,33	6,11	8,73	21,8	20	-5,6	7	27,4
Aprile	12,26	18,07	14,71	19,22	9,85	14,01	13,46	25,0	22	5,2	1	19,8
Maggio	17,17	22,61	18,83	23,83	12,90	18,19	17,66	29,4	17/18	9,8	28/30	19,6
Giugno	20,32	25,00	21,79	26,78	15,83	21,18	21,68	31,4	23	10,2	19	21,2
Luglio	22,97	29,57	26,41	30,96	18,42	24,69	24,16	35,0	12	13,2	2	21,8
Agosto	24,52	31,57	27,94	32,65	19,87	26,24	23,79	37,6	8	16,6	6	21,0
Settembre	15,71	22,28	19,33	23,85	13,00	17,97	20,21	31,4	6	7,6	18	23,8
Ottobre	10,36	18,70	13,37	19,61	8,35	12,92	14,99	26,4	24	1,4	30	25,0
Novembre	6,49	11,93	9,02	12,86	4,25	8,16	8,85	23,4	9	-3,8	26/27	27,2
Dicembre	1,31	6,19	3,84	7,25	0,26	3,16	3,90	11,6	6/17	-5,2	18	16,8
Somme	139,63	209,63	172,33	224,43	106,66	160,76	164,63	annua		annua		an- nua
Medie	11,64	17,46	14,36	18,70	8,89	13,40	13,71	37,6	8-VIII	-6,6	6-1	44,2

N. giorni con temperatura

Mese	Max <6°C	Min. <0°C	Min. <3°C	Max <0°C	Min. <-10°C	Max >25°C	Max >35°C	Min >20°C
Gennaio	15	11	25	1	—	—	—	—
Febbraio	1	9	20	—	—	—	—	—
Marzo	8	11	1	1	—	—	—	—
Aprile	—	—	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	—	—	—	—	14	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	22	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	30	—	8
Agosto	—	—	—	—	—	31	3	16
Settembre	—	—	—	—	—	14	—	—
Ottobre	—	—	2	—	—	2	—	—
Novembre	5	7	11	—	—	—	—	—
Dicembre	10	14	17	—	—	—	—	—
	39	52	76	2	—	113	3	24

Stato dell'atmosfera

Mese	Percentuali medie di umidità relativa				Media diurna, tensione del vapore	Nebulosità media				N. giorni con cielo		
	Ore 8	Ore 14	Ore 19	Diurna		Ore 8	Ore 14	Ore 19	Diurna	Se-reno	Mi-sto	Co-per-to
Gennaio	78,90	73,81	77,74	76,82	4,66	7,81	7,13	6,94	7,29	4	10	17
Febbraio	78,57	64,14	73,07	71,93	4,97	5,89	6,14	5,54	5,86	7	11	10
Marzo	78,90	57,23	65,32	67,15	5,17	6,48	7,33	6,13	6,61	4	12	15
Aprile	75,43	56,77	67,00	66,40	8,28	6,17	6,87	6,37	6,47	5	10	15
Maggio	71,74	53,10	67,13	63,99	10,67	5,03	6,87	6,48	6,13	3	16	12
Giugno	61,67	49,73	60,00	57,12	11,42	4,30	6,03	4,87	5,06	4	22	4
Luglio	58,29	39,71	46,65	48,15	12,06	3,58	4,23	2,35	3,39	16	10	5
Agosto	58,39	36,87	49,64	48,30	13,34	1,52	2,77	2,58	2,29	18	13	0
Settembre	72,70	50,20	62,10	61,67	9,55	4,13	5,63	4,43	4,73	11	10	9
Ottobre	76,45	48,19	71,42	65,35	7,88	4,03	3,42	2,32	3,26	14	13	4
Novembre	80,33	62,77	74,03	72,41	6,36	6,90	6,67	5,23	6,60	6	8	16
Dicembre	91,26	77,94	87,87	85,69	5,17	7,06	6,93	7,00	7,00	5	8	17
Somme	882,63	670,46	801,97	784,98	99,53	62,90	70,92	60,24	64,69	97	143	124
Medie	73,55	55,87	66,83	65,42	8,29	5,24	5,91	5,02	5,39	—	—	—

Vento

Mese	km percorsi dal vento								Massima velocità delle raffiche				
	nel mese	Max in un giorno	Data	Max in un'ora	Data	Ora	Media giornaliera	Media oraria	km/h	Data	Ore		Direzione di provenienza
											h	m'	
Gennaio	3.697,20	199,20	22	24,8	26	1	119,26	4,97	59	26	0	20	NO
Febbraio	3.206,40	288,00	24	22,8	16	16	114,51	4,77	49	16	13	30	SE
Marzo	5.072,40	385,20	23	28,0	19	12	163,63	6,82	70	19	12	10	SO
Aprile	4.879,20	501,60	26	28,4	26	24	162,64	6,78	59	24	11	35	SO
Maggio	4.317,60	230,40	24	23,0	3	15	139,28	5,80	58	3	14	15	SO
Giugno	6.532,80	439,20	13	29,0	28	20	217,76	9,07	61	13	19	45	SO
Luglio	5.179,20	277,30	3	32,6	18	16	167,07	6,96	66	18	15	30	SO
Agosto	4.941,60	366,00	27	28,0	12	15	159,41	6,64	74	27	10	45	SO
Settembre	3.823,20	358,80	7	20,8	7	2	127,44	5,31	58	9	10	—	SE
Ottobre	2.928,00	190,80	6	24,0	17	5	94,45	3,93	38	5	13	35	E
Novembre	4.118,40	372,00	19	32,4	19	17	137,28	5,72	88	19	16	30	SO
Dicembre	1.485,60	242,40	9	25,6	9	13	47,92	2,00	68	9	14	—	NE
Somme	50.181,60	Max anno		Max anno			137,55	5,73	Max anno				
		501,60	26/IV	32,6	18/VII	16			88	19/XI	16	30	SO

Vento

Numero delle osservazioni della direzione di provenienza

(3 giornaliere: ore 8 - 14 - 19)

Mese	N	NE	E	SE	S	SO	O	NO	Calmo
Gennaio	—	—	1	2	—	3	6	28	53
Febbraio	1	3	4	3	1	7	2	18	45
Marzo	1	6	20	3	2	8	1	19	33
Aprile	—	1	18	4	7	21	—	7	32
Maggio	—	—	25	4	1	20	3	9	31
Giugno	—	1	11	9	1	38	6	5	19
Luglio	—	5	27	5	—	14	5	9	28
Agosto	—	5	23	12	1	14	1	9	28
Settembre	—	5	18	4	—	7	2	10	44
Ottobre	2	2	6	2	—	9	1	9	62
Novembre	—	—	5	2	—	17	12	10	44
Dicembre	—	1	1	—	—	1	3	12	75
	4	29	159	50	13	159	42	145	494

*Eliofania*

Periodo T. M. E. C.  h h	Insolazione registrata (ore e decimi di ore)											
	Gen- naio	Feb- braio	Mar- zo	Aprile	Mag- gio	Giu- gno	Lu- glio	Ago- sto	Set- tem- bre	Otto- bre	Nov- embre	Di- cem- bre
	dalle 4 alle 5	—	—	—	—	—	0,6	0,4	—	—	—	—
» 5 » 6	—	—	—	1,3	4,0	14,3	14,6	6,1	—	—	—	—
» 6 » 7	—	—	0,7	7,6	18,6	23,7	24,6	26,5	6,2	1,2	—	—
» 7 » 8	0,7	7,8	6,5	12,9	23,0	26,7	25,7	30,1	17,0	14,7	2,3	0,2
» 8 » 9	7,0	15,2	13,9	15,6	24,3	26,3	26,8	29,7	22,6	24,1	10,5	7,9
» 9 » 10	10,4	15,5	18,1	19,1	26,4	26,4	28,1	29,9	23,3	26,5	14,5	13,0
» 10 » 11	11,4	15,8	18,5	21,6	24,4	26,3	28,3	29,5	24,0	26,7	15,0	15,0
» 11 » 12	14,2	14,2	14,7	20,6	23,3	25,2	28,6	29,3	23,3	28,6	14,3	16,0
» 12 » 13	14,0	15,3	16,0	20,4	23,1	24,6	28,5	29,4	23,2	27,4	13,9	16,5
» 13 » 14	13,3	16,2	17,7	20,5	20,5	24,5	28,1	29,5	21,6	27,2	14,2	16,1
» 14 » 15	12,4	18,1	18,8	17,4	18,7	24,2	26,4	29,4	21,5	27,7	14,7	14,4
» 15 » 16	8,5	17,0	14,8	17,9	17,4	22,0	26,5	27,6	21,2	25,3	11,8	9,7
» 16 » 17	0,2	8,1	9,2	16,6	15,7	23,3	26,7	25,8	17,0	17,3	3,1	1,0
» 17 » 18	—	0,1	—	8,4	10,9	22,8	25,4	23,1	8,1	1,0	—	—
» 18 » 19	—	—	—	0,7	5,2	16,8	19,5	6,7	0,4	—	—	—
» 19 » 20	—	—	—	—	—	2,0	1,6	—	—	—	—	—
Insolazione registrata nel mese	92,1	143,3	148,9	200,6	258,4	329,7	359,8	352,6	229,4	245,8	114,3	109,8
Permanenza del sole sull'orizzonte nel mese	282,1	290,8	367,7	401,8	456,6	461,9	468,4	432,6	374,7	340,1	288,2	274,8
Eliofania relativa giornaliera	0,32	0,49	0,40	0,49	0,56	0,71	0,76	0,81	0,61	0,72	0,39	0,40
Nebulosità media giornaliera in decimi di cielo coperto	7,29	5,85	6,61	6,47	6,13	5,07	3,39	2,88	4,73	3,26	6,60	7,00

## NOTIZIE

GIOVANNI CHIAPPARINI

15 gennaio 1886 - 9 novembre 1971

Ad un anno dalla sua morte, la Società Torricelliana ne rinnova il ricordo con particolare affetto e rinnova quelle espressioni di profondo compianto e di alta ammirazione che il Consiglio Direttivo della Società medesima comunicò alla cittadinanza pubblicando nei giorni luttuosi il seguente manifesto:  
« Ieri, 9 novembre corrente, il Poeta

GIOVANNI CHIAPPARINI

si è spento nella sua città natale dove da quasi tre lustri aveva fatto ritorno, desideroso di conforto ed ansioso di trovare nuovi motivi al suo cantare nei ricordi della pia e candida puerizia e della fervente e sognante giovinezza.

Scompare l'Autore delle oranti e solenni *Canzoni alla Madonna delle Grazie*, della *Cantica di Dante*, di *Lara*, del *Carme Secolare*, di *Terra Viva*, delle *Sibille*, dei *Profeti*, di *Fra Castelli e Pinete*, dei *Poemi della Resurrezione* e di altri canti e componimenti lirici senza numero.

Scompare dalla scena terrena l'ardente Evocatore di Eroi e di Poeti, di Condottieri e di Santi, di eventi storici e di leggende: un mondo che negli endecasillabi e nelle terzine di classica fattura è riapparso nello splendore di vivificanti interpretazioni.

Di così singolare Cantore la critica italiana e straniera ha ammirato la prodigiosa fecondità, la potenza espressiva, la ricchezza della immaginazione e la fedeltà rinnovante le gloriose tradizioni dell'Umanesimo.

Ma se un giorno verrà in cui "la morte poesia resurga", e la Lirica liberata dal balbettio e sollevata nel pindarico volo riguadagni le altezze sublimi, allora per il "Fedele a se stesso" ben più alta e più bella rifiorirà la fronda penea.

Non auspicio soltanto, ma certezza è questa.

Così la Torricelliana saluta — nell'ora dolorosa — il Socio Residente che è stato e rimane suo onore e suo vanto ».

Noi confermiamo ora — ricorrendo l'anniversario — il proposito di allora che è quello di collaborare con quanti — concittadini, amici, ammiratori — ritengono doveroso proporre all'esame ed alla obiettiva valutazione tutta l'opera poetica di Giovanni Chiapparini, un'opera incredibilmente vasta, strettamente legata ad una singolare personalità, fedele al culto della classicità, ma pur nuova nell'impeto, e nella potenza e nella tematica, ed ammirevole per lo splendore delle immagini e per la nobiltà del pensiero.

La Romagna da lui celebrata con verace affetto filiale, con piena padronanza della sua storia, dei suoi uomini, delle sue gesta, non può essere e non sarà seconda nel doveroso proponimento.

LA SOCIETÀ TORRICELLIANA

KAREL KRPATA

1900 - 1972

Ci giunge notizia della morte del socio corrispondente Karel Krpata, di Pardubice (Cecoslovacchia).

Dei legami che lo univano alla nostra Società, del suo amore per il nostro Paese, del suo valore di letterato e di uomo diremo nel prossimo fascicolo del bollettino.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

nell'anno 1971

dalla Società:

- A. MORSELLI, *I figli di Ciro Menotti*, Modena, Tip. Ed. Immacolata Concezione, 1971.
- F. ROSSI, *Armi e armaioli bresciani del '400*, Ateneo di Brescia, 1971.
- A. BRIGHETTI, *Bologna e la peste del 1630*, Bologna, Aulo Caggi, 1968.
- V. ARCIDIACONO, *Come si evolvono i cieli*: vol. I, *La forma dell'Universo*; vol. II, *L'origine dell'Universo*, Messina, Rizzo - Nervo, 1958.
- E. CARRUCCIO, *Mondi della Logica*, Bologna, Zanichelli, 1971.
- *Evangelista Torricelli*, in « Saggi su G. Galilei » (estratto), Firenze, Barbera, 1967.
- *Principi filosofici e metodi scientifici nella « Questio de aqua et terra » di Dante*, in « Filosofia » (estratto).
- U. VAGLIA, *Lodovico Calini (1696-1782)*, Brescia, F.lli Geroldi, 1971.
- B. MOLAJOLI, *La fortuna del Bramante*, Venezia, Centro Internaz. Arti e Costume, 1971.
- C. CORONEDI BERTI, *Vocabolario Bolognese-Italiano* (ristampa anastatica), vol. I, Milano, Aldo Martello, 1969.
- G. BELTRANI, *Note allo Stradario della Città di Faenza*, Faenza, F.lli Lega, 1970.
- E. GOLFIERI, *La casa faentina dell'Ottocento*: parte I, *Architettura e decorazioni*; parte II, *Arredamenti interni*, Faenza, F.lli Lega, 1969.
- L. DAL PANE, *Friedrich Vöchting, Commemorazione*, in « Rendiconti », LVIII (estratto), Bologna.
- Annuario delle Biblioteche Italiane, Parte II (G - M)*, Roma, F.lli Palombi, 1971.
- Pontificia Academia Scientiarum, *Semaine d'etude sur le theme: « Les Noyaux des Galaxies »*, 13-19 avril 1970. *Programme*, Città del Vaticano.
- Giunta Centrale per gli Studi Storici - Istituti di Studi Storici, *Leggi e Statuti*, Roma 1970.
- Statuti Rurali di Anfo, Darfo e Darfo nei secoli XV-XVI*, a cura di U. Vaglia, Brescia, Geroldi, 1969.



dagli Osservatori:

SMITHSONIAN ASTROPHYSICAL OBSERVATORY

*Special Report*

- N. 341: J. L. ELLIOT, *Atmospheric fluorescence as a Ground-Based Method of Detecting Cosmic X-Rays.*
- N. 309: R. L. KURUCZ, *Atlas: a Computer Program for Calculating Model Stellar Atmospheres.*
- N. 332: L. G. JACCHIA, *Revised Static Models of the Thermosphere and Exosphere with Empirical Temperature Profiles.*
- N. 334: J. E. GRINDLAY, *Extensive Air Shower Studies of Cosmic Gamma Rays and Cosmic Ray Composition.*
- N. 335: J. A. HOFFMAN, *A Gas-Cerenkov Telescope Experiment to Observe Cosmic Gamma Rays.*
- N. 337: P. W. HODGE, *Color-Magnitude Diagrams of Five Faint Glusters of the Large Magellanic Cloud.*
- N. 338: E. CHIPMAN, *Analysis of Solar Ultraviolet Lines.*
- N. 339: P. A. MOHR, *Ethiopian Tertiary Dike Swarms.*
- N. 340: W. W. HAUCK, Jr., *Foundations for Estimation by the Method of Least Squares.*
- N. 325: K. HARAMUNDANIS, *Comparison of the Sao Star Catalog with Cape Catalogues from  $-64^\circ$  to  $-90^\circ$ .*
- N. 930: H. E. MITLER, *Cosmic-Ray Production of Light Elements in the Galaxy.*
- N. 333: J. A. WOOD - U. B. MARVIN - J. B. REID, Jr. - G. J. TAYLOR - J. F. BOWER - B. N. POWELL - J. S. DICKEY, Jr., *Mineralogy and Petrology of the Apollo 12 Lunar Sample.*

*Comunicazioni ed estratti*

- F. A. FRANKLIN - G. COLOMBO, *A Dynamical Model for the Radial Structure of Saturn's Rings.*
- P. A. MOHR, *Volcanic Composition in Relation to Tectonics in the Ethiopian Rift System: A Preliminary Investigation.*
- *The Afar Triple Junction and Sea-Floor Spreading.*
- A. F. COOK - F. A. FRANKLIN, *An Explanation of the Light Curve of Iapetus.*
- A. DALGARNO, *Mars: Is Nitrogen Present?*
- C. G. LEHR - M. R. PEARLMAN, *Laser Ranging to Satellites.*
- R. J. DAVIS, *Ultraviolet Photometry of Stars Obtained with the Telescope Experiment in the Orbiting Astronomical Observatory.*

- Y. NOZAWA, *Problems Encountered during Development of an Astronomical Television System for an Earth-Orbiting Observatory.*
- K. M. EVENSON - J. S. WELLS - H. E. RADFORD, *Infrared Resonance of OH with the H<sub>2</sub>O Laser: A Galactic Maser Pump?*
- W. W. SALISBURY, *Generation of Light from Free Electrons.*
- C. PAPALIOLIS - N. P. CARLETON - P. HOROWITZ, *Absolute Time-of-arrival Measurements of Optical Pulses from the Crab Pulsar.*
- Y. NOZAWA, *Overcoming System Deterioration in a Satellite-Borne Television Photometer.*
- A. DALGARNO - C. BOTTCHER - G. A. VICTOR, *Pseudo-Potential Calculation of Atomic Interactions.*
- F. R. C. VESSOT - M. W. LEVINE, *A Method for Eliminating the Wall Shift in the Atomic Hydrogen Maser.*
- G. A. VICTOR - A. DALGARNO, *Orientation-Dependent van der Waals Coefficients for Various Species in Molecular Hydrogen.*
- A. DALGARNO - T. C. DEGGES, *CO<sub>2</sub><sup>+</sup> Dayglow on Mars and Venus.*
- A. DALGARNO - G. HERZBERG - T. L. STEPHENS, *A New Continuous Emission Spectrum of the Hydrogen Molecule.*
- S. WOFSY - R. H. REID - A. DALGARNO, *Spin-Change Scattering of C<sub>II</sub> and O<sub>I</sub> by Atomic Hydrogen.*
- A. C. ALLISON - A. DALGARNO, *Isotope effect in the Lyman and Werner systems of molecular hydrogen.*
- A. DALGARNO, *Metastable Species in the Ionosphere.*
- J. A. BARNES - A. R. CHI - L. S. CUTLER - D. J. HEALEY - D. B. LEESON - T. E. MCGUNIGAL - J. A. MULLEN - W. L. SMITH - R. L. RYDNOR - R. C. VESSOT - G. M. R. WINKLER, *Characterization of Frequency Stability.*
- P. W. HODGE - F. W. WRIGHT, *Meteoritic Spherules in the Soil surrounding Terrestrial Impact Craters.*
- F. W. WRIGHT - P. W. HODGE, *The question of the origin of the magnetic spherules in Antarctic ice.*
- J. D'AMICO - J. DE-FELICE - E. L. FIREMAN, *The cosmic-ray and solar-flare bombardment of the moon.*
- P. W. HODGE - F. WRIGHT, *Meteoritic Particles in the Soil Surrounding the Henbury Meteorite Craters.*
- E. L. FIREMAN - G. SPANNAGEL, *Radial Gradient of Cosmic Ray from the Lost City Meteorite.*
- E. L. FIREMAN - R. GOEBEL, *Argon 37 and Argon 39 in Recently Fallen Meteorites and Cosmic-Ray Variations.*
- J. E. GRINDLAY, *Flare Stars as X-Ray Sources.*

- *New Studies of Čerenkov Radiation in Extensive Air Showers.*
- G. G. FAZIO - J. V. JELLEY - W. N. CHARMAN, *Generation of Čerenkov Light Flashes by Cosmic Radiation within the Eyes of the Apollo Astronauts.*
- J. A. BALL - C. A. GOTTLIEB - H. E. RADFORD, *Search for Extraterrestrial  $H_2^{18}O$  Emission.*
- J. A. BALL - D. F. DICKINSON - C. A. GOTTLIEB - H. E. RADFORD, *The 3.8-cm Spectrum of OH: Laboratory Measurement and Low-Noise Search in W3(OH).*
- D. F. DICKINSON - C. A. GOTTLIEB, *Comments on the Excitation and Abundance of Interstellar SiO, Based on a Search at 87 GHz.*
- B. G. MARSDEN, *Comets.*
- *On the Relationship between Comets and Minor Planets.*
- R. SCHILD - D. M. PETERSON - J. B. OKE, *Effective Temperatures of B- and A-Type Stars.*
- R. E. SCHILD, *Red Supergiants in Open Clusters.*
- C. BOTTCHER - R. A. MCCRAY - M. JURA - A. DALGARNO, *Time-Dependent Model of the Interstellar Medium.*
- F. H. CHAFFEE, JR. - D. F. CARBON - S. E. STROM, *Abundances in Open Clusters: Model-Atmosphere Abundance Analysis of Stars in the Pleiades and Hyades Clusters.*
- R. V. NOYES - W. KALKOFEN, *The Solar Lyman Continuum and the Structure of the Solar Chromosphere.*
- K. H. BECKER - E. H. FINK - A. C. ALLISON, *Intensity Calibration of a Spectroscopic Detecting System in the 1100-1820-Å Region.*
- L. MERTZ, *Fourier Spectroscopy, Past, Present, and Future.*
- G. H. MEGRUE, *Laser Microscope Mas Spectrometry with Applications to Meteorite Research.*
- K. LAMBECK, *On the Reduction and Accuracy of Precise Baker-Nunn Observations.*
- L. G. JACCHIA, *Semiannual Variation in the Heterosphere: A Reappraisal.*
- C. A. LUNDQUIST, *Application of Space Techniques to Solid-Earth and Ocean Physics.*
- G. H. MEGRUE, *Distribution and Origin of Helium, Neon, and Argon Isotopes in Apollo 12 Samples by in Situ Analysis with a Laser-Probe Mass Spectrometer.*
- W. KALKOFEN - C. A. WHITNEY, *Line Formation in Pulsating Variable Star.*
- K. M. SANDO, *The emission of radiation near 600 Å by helium.*
- M. E. RILEY - A. DALGARNO, *Perturbation Calculation of the Helium Ground State Energy.*

- A. C. ALLISON, *The Numerical Solution of Coupled Differential Equations Arising from the Schrödinger Equation.*
- M. JURA - A. DALGARNO, *He<sup>+</sup>/H<sup>+</sup> Concentration Ratios in H<sub>1</sub> Regions.*
- A. C. ALLISON - A. DALGARNO, *Continuity at the Dissociation Threshold in Molecular Absorption.*
- C. LAUGHLIN - A. DALGARNO, *The <sup>1</sup>D-<sup>1</sup>P<sup>o</sup> Transition Probability in the Beryllium Isoelectronic Sequence.*
- W. W. SALISBURY, *The Properties of the Moon as a Radio Lens.*
- C. BOTTCHEER - A. C. ALLISON - A. DALGARNO, *Potential Curves for Na<sub>2</sub><sup>+</sup> and Resonance Charge Transfer Cross Sections.*
- A. DALGARNO - G. W. F. DRAKE, *An Energy Maximization Method for Autoionizing States.*
- A. C. ALLISON - A. DALGARNO - N. W. PASACHOFF, *Absorption by Vibrationally Excited Molecular Oxygen in the Schumann-Runge Continuum.*
- O. GINGERICH - R. W. NOYES - W. WALKOFEN - Y. CUNY, *The Harvard-Smithsonian Reference Atmosphere.*
- D. H. MENZEL - W. W. SALISBURY - D. L. FERNALD, *A System for Recording the Polarization of Extended Astronomical Objects.*
- *Astronomical Papers Translated from the Russian.*

#### NATIONAL RADIO ASTRONOMY OBSERVATORY

##### Reprint Series A

- N. 182: D. S. DE YUNG, *The Diffusion of Energetic Particles from Radio Galaxies.*
- N. 183: M. A. GORDON - E. CHURCHWELL, *Shapes of Recombination Lines at  $\lambda$  3 cm in M42, M17 and IC1795.*
- N. 184: J. EDRICH - R. G. WEST, *Low-Loss Cryogenic L-Band Circulator.*
- N. 185: W. J. WILSON - A. H. BARRETT, *Observations of Interstellar O<sup>18</sup>H.*
- N. 186: D. BUHL - L. E. SNYDER, *Unidentified Interstellar Microwave Line.*
- N. 187: L. E. SNYDER - D. BUHL, *Molecules in the Interstellar Medium.*
- N. 188: W. J. WEBSTER, JR. - J. E. WINK - W. I. ALTENHOFF, *The Radio Structure of NGC 7027.*
- N. 189: R. N. MANCHESTER, *Polarization of Pulsar Radiation.*
- N. 190: R. S. COLVIN - M. P. HUGHES - A. R. THOMPSON - G. L. VERSCHUUR, *Galactic Hydrogen Absorption at 21-cm Wavelength in the Direction of Virgo A.*
- N. 191: T. K. MENON, *The Anomalous Microwave Recombination Line in M17.*

- N. 192: W. K. FORD, JR. - V. C. RUBIN - M. S. ROBERTS, *A Comparison of 21-cm Radial Velocities and Optical Radial Velocities of Galaxies.*
- N. 193: B. H. ANDREW - S. VAN DEN BERGH - E. K. CONKLIN - J. D. KRAUS, *Radio and Optical Observations of the Source OZ-252.*
- N. 194: P. G. MEZGER and others, *Detection of He109 and C109 Recombination Lines in Southern Galactic Sources.*
- N. 195: D. S. HEESCHEN, *The Radio Spectra and Brightness Distributions of E and SO Galaxies.*
- N. 196: G. K. MILEY and others, *A Small Radio Component in the Planetary Nebula NGS 7027.*
- N. 197: J. J. BRODERICK and others, *Observations of Compact Radio Sources with a Radio Interferometer of Green Bank-Crimea Baseline.*
- N. 198: J. EDRICH, *Parametric Amplification of Millimeter Waves Using Wafer Diodes.*
- N. 199: C. M. WADE - G. K. MILEY, *Position of Unidentified Radio Sources.*
- N. 200: D. S. HEESCHEN, *National Radio Astronomy Observatory - Annual Report.*
- N. 201: G. L. VERSCHUUR, *Observations of a Rotating Neutral Hydrogen Cloud.*
- N. 202: — *OH Emission from Interstellar HI Clouds.*
- N. 203: D. F. DICKINSON - C. A. GOTTLIEB, *Comments on the Excitation and Abundance of Interstellar SiO, Based on a Search at 87 GHz.*
- N. 204: M. A. GORDON - T. B. WILLIAMS, *A Continuum Map of M17 at 1.94 cm and its Restored Brightness Distribution.*
- N. 205: G. K. MILEY - C. M. WADE, *The Fine Structure of Cygnus A.*
- N. 206: G. L. VERSCHUUR, *Observations of Intermediate Velocity Clouds and a Model for their Existence.*
- N. 207: D. BUHL - L. E. SNYDER, *From Radio Astronomy Towards Astrochemistry.*
- N. 197: J. J. BRODERICK and others, *Observations of Compact Radio sources with a Radio Interferometer of Green Bank-Crimea Baseline (in Russian).*
- N. 208: B. E. TURNER, *Anomalous OH Emission from New Types of Galactic Objects.*
- N. 209: K. B. JEFFERTS and others, *An Initial Search for the Interstellar Formyl Radical, HCO, and for HC<sup>13</sup>O<sup>+</sup>.*
- N. 210: G. L. VERSCHUUR - G. R. KNAPP, *HI Clouds with Spin Temperature Less than 25°K.*

- N. 211: K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *The Millimeter Wavelength Spectra of Extragalactic Radio Sources.*
- N. 212: H. J. WENDKER, *Radio Observations of Selected HII Regions.*
- N. 213: J. F. C. WARDLE, *The Polarization of Strong Radio Sources at 9.5 mm Wavelength.*
- N. 214: J. EDRICH, *A Parametric Amplifier for 46 GHz.*
- N. 215: J. PFLEIDERER, *Short-Time Stability of the Crab Pulsar.*
- N. 216: T. NAKANO, *Condensation of Solid Hydrogen in Contracting Interstellar Clouds.*
- N. 217: W. J. WILSON - A. H. BARRETT, *Properties of OH Emission Associated with Infrared Stars.*
- N. 218: K. I. KELLERMANN, *Joint Soviet-American Radio Interferometry.*
- N. 219: J. WARDLE, *The Structure of Double Radio Sources.*
- N. 220: A. G. WILLIS - J. R. DICKEL, *The Radio Source CTB 1.*
- N. 221: D. S. DE YOUNG, *The Structure of Compact Extragalactic Radio Sources.*
- N. 222: W. J. WEBSTER - W. J. ALTENHOFF - J. E. WINK, *Aperture-Synthesis Observations of M17 and W49A at 2.695 GHz.*
- N. 223: F. F. GARDNER - D. K. MILNE - P. G. MEZGER - T. L. WILSON, *An H137 $\beta$  Line Survey of Twenty-one Galactic Radio Sources.*
- N. 224: C. E. HEILES - B. E. TURNER, *Search for Interstellar SH at Radio Frequencies.*
- N. 225: J. WARDLE, *The Structure and Polarization of 3C459 at 610 MHz.*
- N. 226: R. H. RUBIN - P. PALMER, *Radio Recombination Line in NGC 7027.*
- N. 227: R. M. HJELLMING - C. M. WADE, *Radio Stars.*
- N. 228: J. MASLOWSKI, *A Green Bank Sky Survey in Search of Radio Sources at 1400 MHz.*
- N. 229: J. MASLOWSKI, *A Green Bank Sky Survey in Search of Radio Sources at 1400 MHz.*
- N. 230: D. BUHL - L. E. SNYDER, *Microwave Receivers for Molecular Line Radio Astronomy.*
- N. 231: T. D. KINMAN - E. K. CONKLIN, *Observation of OJ 287 at Optical and Millimeter Wavelengths.*
- N. 232: J. H. TAYLOR - G. R. HUGUENIN and others, *Polarization of the Drifting Subpulses of Pulsar 0809+74.*
- N. 33: R. N. MANCHESTER, *Rotation Measure and Intrinsic Angle of the Crab Pulsar Radio Emission.*
- N. 234: W. B. BURTON, *Comments of a Paper by K. Roblfs.*

N. 235: J. EDRICH, *Low-Noise Parametric Amplifiers Tunable over One Full Octave.*

N. 236: R. J. MATTAUCH, *A Simple Vacuum System Substrate Heater.*

*Series B*

N. 197: G. R. HUGUENIN - J. H. TAYLOR, *The Radio Emission from Pulsar MP 0031-07.*

N. 198: H. HVATUM - W. E. HOWARD III, *A Search for Strong Radio Spectral Lines in the Range 14.4 TO 15.1 and 15.3 TO 17.3 GHz.*

N. 199: J. A. BALL - C. A. GOTTLIEB - A. E. LILLEY, *Detection of Methyl Alcohol in Sagittarium.*

N. 200: B. E. TURNER, *Detection of Interstellar Cyanoacetylene.*

N. 201: S. T. GOTTERMAN - M. A. GORDON, *Radio Recombination Lines Interstellar Gas.*

N. 202 H. M. JOHNSON - R. H. RUBIN, *Observation and Classification of the Nebula YM 29.*

N. 203: R. M. HJELLMING, *The Coupling Between Star Formation and the Formation of H II Regions.*

N. 204: P. G. MEZGER, *Star Formation Associated with H II Regions.*

N. 205: M. R. KUNDU, *Solar Active Regions at Millimeter Wavelengths.*

N. 206: L. E. SNYDER - D. BUHL, *Observations of Radio Emission from Interstellar Hydrogen Cyanide.*

N. 207: C. M. WADE - R. M. HJELLMING, *Further Radio Observations of Novae.*

N. 208: R. N. MANCHESTER, *Observations of the Crab Pulsar at 410 and 1664 MHz.*

N. 209: M. R. KUNDU - T. VELUSAMY, *Polarization of Tycho's Supernova Remnant at a Wavelength of 2.8 Centimeters.*

N. 210: B. ZUCKERMAN - J. A. BALL - C. A. GOTTLIEB, *Microwave Detection of Interstellar Formic Acid.*

N. 211: R. L. BROWN, *On the Origin of the Diffuse Gamma-Ray Background.*

N. 212: C. M. WADE, *Precise Positions of Radio Sources - I. Radio Measurements.*

N. 213: A. SANDAGE - J. KRISTIAN - C. M. WADE, *Precise positions of Radio Sources - III. Comparison of Optical and Radio Measurements.*

N. 214: C. M. WADE - R. M. HJELLMING, *Detection of Radio Emission from Antares.*

- N. 215: B. ZUCKERMAN - D. BUHL - P. PALMER - L. E. SNYDER, *Observations of Interstellar Formaldehyde*.
- N. 216: H. M. JOHNSON, *The Sky Near the Brightest X-Ray Source in Scorpius*. III.
- N. 217: G. L. VERSCHUUR, *Observational Aspects of Galactic Magnetic Fields*.
- N. 218: P. G. MEZGER, *Protostars and Other Neutral Condensations in H II Regions*.
- N. 219: R. M. HJELLMING - M. A. GORDON, *Radio Recombination Lines and Non-LTE Theory: A Reanalysis*.
- N. 220: R. D. DAVIES, *Observations of Radio Recombination Lines with  $\Delta n=1$  to 5*.
- N. 221: J. SILK - R. L. BROWN, *On the Ultraviolet Absorption-Line Spectra Produced by H I Regions*.
- N. 222: R. M. HJELLING - C. M. WADE, *The Radio Sources Associated with Scorpius X-1*.
- N. 224: G. G. MACDONALD - G. K. MILEY, *The Radio Structures of 79 Quasi-Stellar Objects*.
- N. 225: P. SOLOMON and others, *Observation of CO Emission at 2.6 Millimeters from IRC+10216*.
- N. 226: M. R. KUNDU, *Polarization of the Supernova HB 21 at a Wavelength of 6 Centimeters*.
- N. 227: J. F. C. WARDLE - G. K. MILEY, *Radio Emission from Quasi-Stellar Objects*.
- N. 228: M. R. KUTNER and others, *Observation of 140 GHz Formaldehyde Line Emission from the Trapezium Region of the Orion Nebula*.
- N. 229: D. S. HEESCHEN - W. W. MORGAN - N. R. WALBORN, *The Distribution of Light in the Central Regions of Some Giant Elliptical Galaxies*.
- N. 230: D. S. DE YOUNG - A. J. TUNDHAUSEN, *Two-Dimensional Simulation of Flare-Associated Disturbances in the Solar Wind*.
- N. 231: A. A. PENZIAS - K. B. JEFFERTS - R. W. WILSON, *Interstellar  $^{12}\text{C}^{16}\text{O}$ ,  $^{13}\text{C}^{16}\text{O}$ , and  $^{12}\text{C}^{18}\text{O}$* .
- N. 232: G. L. VERSCHUUR, *Recent Measurements of the Zeeman Effect at 21 Centimeter Wavelength*.
- N. 233: W. J. WILSON and others, *OH Radio Emission Associated with IR Stars*.
- N. 234: K. I. KELLERMANN - I. I. K. PAULINY-TOTH, *Radio Observations of the Infrared Object IRC 10216*.
- N. 235: K. J. JOHNSTON and others, *An Interferometer Map of the Water Vapor Sources in W49*.



- N. 236: W. J. WILSON, *Infrared Stars: Search for 3.5 MM Radiation and Tentative Detection of VY Canis Majoris.*
- N. 237: V. HERRERO and others, *Radio Observations of Nova Scuti 1970.*
- N. 238: W. R. BURNS - M. S. ROBERTS, *The Neutral-Hydrogen Distribution and Rotation Parameters of the Spiral Galaxy NGC2403.*
- N. 239: M. C. H. WRIGHT, *On the Interpretation of Observations of Neutral Hydrogen in External Galaxies.*
- N. 240: D. BUHL, *Lunar Rocks and Thermal Anomalies.*
- N. 241: T. NAKANO, *Origin of the Solar System (abstract only).*
- N. 242: R. H. RUBIN - B. E. TURNER, *Observations of Compact H II Regions with Optical Counterparts.*
- N. 243: M. A. GORDON, *Radiation Transfer of Radio Recombination Lines in the Diffuse Interstellar Medium.*
- N. 245: C. M. WADE and others, *Precise Radio Source Positions: a comparison of Two Independent Lists.*
- N. 246: J. H. TAYLOR - G. R. HUGUENIN, *Observations of Rapid Intensity and Phase Fluctuations in Pulsar Emissions.*
- N. 247: M. A. GORDON - D. C. WALLACE, *Physical Characteristics of W49A as Determined from Radio Recombination Lines.*
- N. 248: D. S. DE YOUNG, *The Dynamics of Extended Extragalactic Radio Sources.*
- N. 249: M. H. ANDREWS and others, *Non-LTE Analysis of Radio Recombination Line Data for Five H II Regions.*
- N. 250: R. A. SRAMEK, *A Measurement of the Gravitational Deflection of Microwave Radiation Near the Sun-October 1970.*
- N. 251: P. D. JACKSON - F. J. KERR, *Detection of Radio Recombination Line Emission Associated with Distributed Ionized Hydrogen.*
- N. 252: R. W. WILSON and others, *Discovery of Interstellar Silicon Monoxide.*
- N. 253: R. N. MANCHESTER, *Properties of PSR 0525+21.*
- N. 254: R. M. HJELLMING - C. M. WADE, *Radio Emission from X-Ray Sources.*
- N. 255: R. M. HJELLMING, *Black and White Holes.*
- N. 256: J. W. FINDLAY, *Filled Aperture Antennas for Radio Astronomy.*
- N. 257: A. A. PENZIAS and others, *Interstellar Carbon Monosulphide.*
- N. 258: M. A. GORDON - S. T. GOTTESMAN, *Electron Density and Temperature in the Diffuse Interstellar Medium Determined from Radio Recombination Lines.*
- N. 259: R. N. MANCHESTER, *Faraday Rotation of the Crab Pulsar Radiation.*
- N. 260: — *Crab Pulsar Radiation Characteristics.*

- N. 261: P. M. SOLOMON and others, *Detection of Millimeter Emission Lines from Interstellar Methyl Cyanide.*
- N. 262: K. B. JEFFERTS and others, *Detection of Interstellar Carbonyl Sulphide.*
- N. 263: R. M. HJELLMING - C. M. WADE, *Radio Emission from Antares B.*
- N. 264: M. KUTNER - P. THADDEUS, *6cm Formaldehyde Absorption and Emission in the Orion Nebula.*
- N. 265: G. K. MILEY, *The Radio Structure of Quasars - A Statistical Investigation.*
- N. 266: K. I. KELLERMANN and others, *High-Resolution Observations of Compact Radio Sources at 6 and 18 cm.*
- N. 267: R. N. MANCHESTER, *Observations of Pulsar Polarization at 410 and 1665 MHz.*
- N. 268: H. M. JOHNSON, *Radiofrequency observations of Symmetric Nebulae Around Wolf-Rayet Stars and 07f Star.*
- N. 269: H. M. SUTTON and others, *Individual Radio Pulses from NP0531.*
- N. 270: K. I. KELLERMANN, *Compact Radio Sources in the Nuclei of Galaxies.*
- N. 271: P. THADDEUS and others, *Discovery of Para-Formaldehyde and the 2-Millimeter Formaldehyde Distribution in the Orion Infrared Nebula.*
- N. 272: R. W. WILSON and others, *Millimeter Observations of CO, CN, and CS Emission from IRC+10216.*
- N. 273: R. H. RUBIN and others, *Microwave Detection of Interstellar Formamide.*
- N. 274: G. R. HUGUENIN - R. N. MANCHESTER - J. H. TAYLOR, *Properties of Pulsars.*
- N. 275: K. J. GORDON, *A 21-Centimeter Study of the Spiral Galaxy Messier 33.*
- N. 276: R. N. MANCHESTER - M. A. GORDON, *Excitation Temperatures of the 18-Centimeter OH Transitions in an Absorbing Cloud.*
- N. 277: B. E. TURNER, *OH as a Constituent of the Interstellar Medium.*
- N. 278: L. E. SNYDER - D. BUHL, *Radio Emission from Interstellar Hydrogen Cyanide and X-Ogen.*
- N. 279: F. BIRAUD, *Rapid Optical Variability of the Source PKs 1514-24.*
- N. 280: B. ZUCKERMAN - M. MORRIS - M. TURNER - P. PALMER, *New Ammonia Lines and Sources in the Galaxy.*
- N. 281: M. H. COHEN and others, *The Small-Scale Structure of Radio Galaxies and Quasi-Stellar Sources at 3.8 Centimeters.*
- N. 282: C. M. WADE and others, *Radio Emission from the Nucleus of NGC 5128.*
- N. 283: K. I. KELLERMANN and others, *Count of Radio Sources at 6-Centimeter Wavelength.*

- N. 284: M. A. GORDON - M. S. ROBERTS, *The Absence of Formaldehyde Radiation Toward Cold Regions of the Galactic Plane.*
- N. 285: B. E. TURNER - R. H. RUBIN, *New Galactic H<sub>2</sub>O Sources Associated with H II Regions.*
- N. 286: M. MORRIS - B. ZUCKERMANN and others, *HCN in IRC + 10216.*
- N. 287: C. M. WADE - R. M. HJELLMING, *Further Radio Observations of Scorpius X-1.*
- N. 288: B. E. TURNER - C. E. HEILES, *Nonthermal OH Emission in Interstellar Dust Clouds.*
- N. 289: E. TADEMARU, *Pulsar Radio Emission from Expanding Charge Sheets.*
- N. 290: P. S. BERGER - M. SIMON, *Solar Radio Recombination Lines.*
- N. 291: B. E. TURNER, *On the Distribution of OH in the Galaxy.*
- N. 292: W. C. SASLAW - D. S. DE YOUNG, *On Equipartition in Galactic Nuclei and Gravitating Systems.*
- N. 293: M. S. ROBERTS, *The Gaseous Content of Galaxies.*
- N. 294: R. N. MANCHESTER - E. TADEMARU, *Crab Pulsar Radiation Mechanism.*
- N. 295: R. N. MANCHESTER, *Pulsar Rotation and Dispersion Measures and the Galactic Magnetic Field.*
- N. 296: G. R. HUGUENIN and others, *Interferometric Observations of Pulsar at 2.7 and 8.1 GHz.*
- N. 297: J. H. TAYLOR and others, *Search for Pulsed Radio Emission from Scorpius X-1 and Cygnus X-1.*
- N. 298: M. R. KUNDU, *Solar Radio Emission at 1.2 mm Wavelengths.*
- N. 299: J. J. BRODERICK - K. I. KELLERMANN and others, *High-Resolution Observations of Compact Radio Sources at 13 Centimeters.*
- N. 300: I. I. K. PAULINY-TOTH and others, *Number Counts and Spectral Distribution of Radio Sources at Centimeter Wavelengths.*
- N. 301: A. H. BRIDLE - M. M. DAVIS, *The N(S) Relationship at 1400 MHz.*
- N. 302: K. I. KELLERMANN, *Radio Emission from Compact Objects.*
- N. 303: G. K. MILEY - G. H. MACDONALD, *The Radio Structure of Quasars.*

ROYAL OBSERVATORY - EDINBURGH

*Publications*

- K. NANDY - F. SMRIGLIO, *Spectrophotometry of Cool Star in the Near Infrared.*
- G. I. THOMPSON, *Automated Spectrophotometry.*
- P. W. J. L. BRAND - M. T. BRÜCK, *Photographic Photometry with Calcite Filter Calibration.*
- K. NANDY, *Multicolour Photometry of the Star in NGC 2264.*

- M. T. BRÜCK, *Photographic V and R magnitudes of T Tauri stars and related objects in Orion.*
- K. NANDY - F. SMRIGLIO, *Spectrophotometry of Cool Stars in the Near Infrared - II. Results for a Region in the Direction of the Galactic Anticentre.*
- H. SEDDON - M. J. SMYTH, *Automation in Optical Strophysics.*  
— *The Proceedings of Colloquium No. 11 of the International Astronomical Union, Edinburgh, 12 to 14 August 1970.*
- H. A. BRUCK, *Report of the Astronomer Royal for Scotland for the Year Ending 31st March 1971.*
- Geomagnetic Bulletin*, No. 2: *Magnetic Results 1968* (Eskdalemuir, Hartland and Lerwick Observatories).
- Royal Observatory Bulletins*, N. 153: *Magnetic Results 1962, 1963 and 1964* (Hartland).

#### *Communications*

- N. 85: M. T. BRÜCK, *Photometric Calibration of Direct Photographs of Star Fields Using a Calcite-Polaroid Filter.*
- N. 88: V. C. REDDISH, *Star Formation in Clouds of Solid Hydrogen Grains.*
- N. 89: — 29. *Observations. Introductory Report.*
- N. 90: K. NANDY - H. SEDDON, *Polarization-Wavelength Profile of the Interstellar 443° Å Absorption Band.*
- N. 91: B. H. BEATTIE - C. H. PATERSON, *Pulse Counting and Encoding Systems used on a Rocket-borne Spectrophotometer.*
- N. 92: V. C. REDDISH, *Galaxy: a new era in astronomy.*
- N. 93: B. N. G. GUTHRIE, *Light-Element Abundances on Peculiar a Stars.*
- N. 94: M. J. SMITH - R. D. WOLSTENCROFT, *The Optical Variability of 3C345.*
- N. 95: J. W. CAMPBELL, *Absolute Stellar Photometry in the Region 1900-3000 Å.*
- N. 96: B. N. G. GUTHRIE, *Alignment of the Axes of Rotation of Late B-Type Stars in Galactic Clusters.*
- N. 97: J. W. CAMPBELL, *Developmental Solar Blind Photomultipliers Suitable for use in the 1450-2800 Å Region.*
- N. 98: B. N. G. GUTHRIE, *Yttrium and Mercury in Mn-Type Peculiar a Stars.*
- N. 99: J. V. CAMPBELL, *Rocket-Borne Twin-Channel Photoelectric Stellar Photometer Suitable for Use in the 1400-3000-Å Region.*
- N. 100: — *Stellar Photometry in the Region 1300Å-2000Å - Part 1.*
- N. 101: V. C. REDDISH, *Instrumentation in Optical Astronomy.*
- N. 102: W. McD. NAPIER, *The Rectification of Close Binary Light Curves.*

- N. 103: G. E. BROMAGE, *Diffuse Interstellar Features in the Spectrum of the Most Heavily Reddened Star.*
- N. 104: V. C. REDDISH - C. SLOAN, *The Frequency Distribution of the Masses of Stars, Aggregates of Stars and Interstellar Cloud.*
- N. 105: P. W. J. L. BRAND, *The Optical Effects of a Double Calcite Plate on a Converging Beam of Light.*
- N. 106: W. McD. NAPIER, *The Photometric Reflection Effect in Close Binaries.*
- N. 107: T. J. LEE, *The Condensation and Evaporation of Hydrogen on Liquid-Helium-Cooled Surfaces.*
- N. 108: M. J. SMYTH - G. M. W. CORK - J. HARRIS - T. WALLACE, *Infrared Spectra of Stars, 1-2.5  $\mu\text{m}$ .*
- N. 109: G. C. SUDBURY, *Ultra-Violet Continuum Brightness of Stars Measured by a Rocket-Borne Photoelectric Spectrophotometer.*
- N. 110: V. C. REDDISH, *Interstellar Dust Cloud.*
- N. 111: W. McD. NAPIER, *The Ashen Light on Venus.*
- N. 112: R. D. WOLSTENCROFT - K. NANDY, *A study of the Wavelength Dependence of Interstellar Polarization Using a Scanning Spectropolarimeter.*
- N. 113: K. NANDY - W. M. NAPIER - G. I. THOMPSON, *Intrinsic Variations of Interstellar Extinctions Laws.*
- N. 114: P. W. F. L. BRAND, *Photographic Photometry with Calcite Filter Calibration (a) Inherent Errors in the Method.*
- N. 118: K. NANDY - N. C. WICKRAMASINGHE, *Dust in the Orion Nebula.*
- N. 119: B. N. G. GUTHRIE, *Nuclear and Non-Nuclear Processes in the Production of peculiar a Stars.*
- N. 120: A. KELLY, *Polarization at 4430  $\text{\AA}$ .*
- N. 121: J. W. CAMPBELL, *Stellar Photometri in the Regione 1300-2000  $\text{\AA}$  Part II.*
- N. 122: T. J. LEE - L. GOWLAND - V. C. REDDISH, *Condensation of Hydrogen on Interstellar Grains.*
- N. 124: B. N. G. GUTHRIE, *The Os-Pk-Hg Abundance Peak in AP Stars and the Problem of Very Heavy Cosmic Rays.*
- N. 125: R. D. EBERST, *Earth Satellites and the Gravitational Potential.*

INSTITUTO GEOGRAFICO Y CATASTRAL - MADRID

*Boletín Astronomico del Observatorio de Madrid*, Vol. VII, N. 5, 1970.  
*Boletín Astronomico del Observatorio de Madrid*, Vol. VII, N. 5, 1971.  
*Anuario des Observatorio Astronomico de Madrid para 1972.*

ISTITUTO ASTRONOMICICO E GEOFISICO  
 UNIVERSIDADE DE SAO PAULO

*Anuario do Observatorio de S. Paulo*, 1972.

BUREAU DES LONGITUDES - PARIS

*Annuaire* 1972.

INSTITUTO Y OBSERVATORIO DE MARINA  
SAN FERNANDO (Cádiz)

*Efemerides Astronomicas*, 1972.

*Anales del Instituto y Observatorio de Marina*, Seccion 3<sup>a</sup>: *Observaciones Meteorologicas y Magnéticas*.

UNIVERSIDAD DE BARCELONA

*Boletin de la Seccion de Astronomia del Seminario Matematico* (due copie).

LES PRESSES DE L'UNIVERSITÉ LAVAL - QUEBEC

*Le Naturaliste Canadien*, Vol. 98, N. 3, mai-juin 1971.

ASTRONOMISCHE GESELLSCHAFT

*Mitteilungen der Astronomische Gesellschaft*, Nr. 29.

*Mitteilungen der Astronomische Gesellschaft*, Nr. 30.

*Mitteilungen der Astronomische Gesellschaft*, Nr. 31.

POLSKIEJ AKADEMII NAUK

*Kwartalnik - Historii Nauki i Techniki*, Numero Special, 1957-58.

*Kwartalnik - Historii Nauki i Techniki*, Rok XVII, Nr. 1.

*Kwartalnik - Historii Nauki i Techniki*, Rok XVI, Nr. 4.

ISTITUTO NAZIONALE DI OTTICA - ARCETRI

*Atti della Fondazione Giorgio Ronchi e Contributi dell'Istituto Nazionale di Ottica*, a. XXVI, n. 2; a. XXVI, n. 3.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PALERMO

*Elementi Astronomici per l'Anno* 1971.

S. LEONE, *Passaggio di Mercurio sul disco solare: 9 maggio 1970*.

— *Sul calcolo della rifrazione astronomica con il calcolatore elettronico « programma 101 »*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO IDROGRAFICO  
SEZIONE AUTONOMA DI BOLOGNA

*Bollettino Idrologico Mensile*, n. dodici fascicoli: gennaio-dicembre 1971.

*Bollettino Idrologico Mensile*, gennaio, febbraio, marzo, aprile 1972.

*Annali Idrologici*, 1968, parte II.

*Annali Idrologici*, 1969, parte I.

ISTITUTO DI IDRAULICA DELLA UNIVERSITÀ DI PADOVA

*Bibliografia Italiana di Idraulica*, nn. 77-78-79, 1970.

